

Rassegna Stampa web e cartacea

corriere.it

http://www.corriere.it/salute/18_marzo_19/tropi-raggi-x-inutili-dentista-esperti-usarli-solo-quando-serve-5f7ffae2-2b7e-11e8-b646-54fc34bce5e9.shtml

Lettera35.it

<http://www.lettera35.it/tropi-raggi-x-dal-dentista-aumentano-il-rischio-cancro/>

Gazzettadelsud.it

<http://www.gazzettadelsud.it/video/mediagallery/282847/tropi-raggi-x-dal-dentista-aumenta-rischio-di-tumori.html>

Lagazzettadelmezzogiorno.it

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/video/italia-tv/993861/tropi-raggi-x-dal-dentista-aumenta-rischio-di-tumori.html>

quotidiano.net

<https://www.quotidiano.net/cronaca/video/tropi-raggi-x-dal-dentista-aumenta-rischio-di-tumori-1.3795187>

Tiscali

<http://notizie.tiscali.it/feeds/tropi-raggi-x-dentista-aumenta-rischio-tumori-00001/>

ilsole24ore.it

<http://mobile.ilsole24ore.com/solemobile/main/video/notizie/tropi-raggi-x-dentista-aumenta-rischio-tumori/AEwJj5IE>

gazzettadiparma.it

<https://www.gazzettadiparma.it/video/italia-mondo/501295/tropi-raggi-x-dal-dentista-aumenta-rischio-di-tumori.html>

Ticinonline

<https://www.tio.ch/estero/attualita/1247689/tropi-raggi-x-dal-dentista--aumenta-il-rischio-di-tumori>

LA MALATTIA DELLE GENGIVE HA UN GROSSO IMPATTO SULLA QUALITÀ DELLA VITA. ESPERTI A CONGRESSO
Parodontite per quasi il 50% della popolazione mondiale

La malattia delle gengive, o parodontite, riguarda dal 45 al 50% della popolazione mondiale, con un impatto enorme non solo sul sorriso (rischio di perdere denti) ma anche sulla salute generale (è collegata a svariate malattie), sulla capacità di parlare, di nutrirsi e di interagire con gli altri. L'impatto globale a livello economico dei problemi di salute orale ammonta a 442 miliardi di dollari l'anno.

Sono alcuni dei dati riportati da Iain Chapple, segretario generale della Federazione europea di parodontologia (Efp) al congresso "Europerio9" organizzato ad Amsterdam a cui partecipano 111 paesi, compresa la Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidp).

La malattia delle gengive è un problema notevole specie per gli anziani. Infatti, affligge oltre il 60% degli over-60 (che ammontano oggi a 840 milioni di individui, cifra destinata a raggiungere i due miliardi entro il 2050); significa, sottolinea Chapple, che è «un problema crescente che le autorità sanitarie e i politici dei vari Paesi devono affrontare il prima possibile». «Inoltre - spiega Chapple - è ingente il peso della parodontite sulla salute e quindi sulla mortalità; infatti la malattia è associata a svariate altre patologie, da quelle renali a quelle cardiovascolari dal diabete alla malattia polmonare cronico-obstruttiva dall'obesità all'artrite reumatoide».

«Sebbene sia difficile comprendere i meccanismi biologici che si nascondono dietro il legame tra parodontite e altre malattie - conclude Chapple - stanno emergendo evidenze scientifiche sul fatto che la parodontite abbia un ruolo causale sulle malattie dell'organismo, forse legato allo stress ossidativo e ai danni che provoca non solo al cavo orale ma a tutto l'organismo».

L'incontro è stato l'occasione per ribadire i messaggi-chiave, come avere a cuore la propria igiene orale spazzolando i denti due volte al giorno e facendo la pulizia interdentale; adottare corretti stili di vita evitando il fumo e preferendo una dieta sana e fare un controllo dentistico all'anno.



Troppi raggi X dal dentista?

Nello studio del dentista si fanno troppi raggi X? Il rischio c'è, se non si utilizzano ortopantomamie e TAC della bocca solo quando serve: lo dicono gli esperti della **Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (sidp.it)**, segnalando che può bastare una TAC per esporsi a metà della dose di **radiazioni** di fondo naturali che assorbiamo in un anno. «Usarle come screening, come talvolta accade, significa sottoporre il paziente a una quantità eccessiva e inutile di raggi» dice Mario Aimetti, presidente **SIdP**. «Sono esami preziosi ma vanno fatti se c'è un'indicazione precisa a eseguirli e dopo, non prima di una valutazione clinica». Intanto, le TAC volumetriche sono fra gli strumenti più acquistati dai dentisti e si stima un incremento del 5 per cento annuo del numero di apparecchi: anche per questo si teme un uso "di manica larga". «Un'esposizione inappropriata alle radiazioni può aumentare il **rischio di malattie alla tiroide** o alcuni tumori, perciò i test vanno fatti proteggendo le aree sensibili con collare e camice piombato, riducendo al minimo l'area da analizzare (con una TAC a un'arcata dentale il dosaggio si può dimezzare rispetto a una a tutto il cranio, ndr). Le mini-RX endorali sono ottime per lo screening perché comportano una quantità di raggi inferiore alle radiazioni naturali a cui si è esposti ogni giorno; in chi ha una bocca sana ne basta una di controllo ogni due, tre anni. Se ci sono problemi dentali, il numero può crescere ma l'esame va comunque fatto solo se necessario». *Elena Meli*



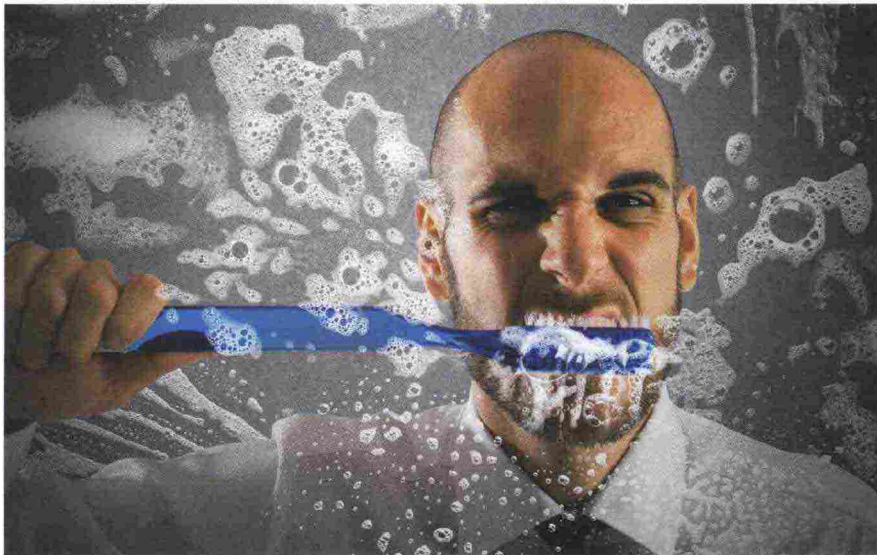
Corpo & Mente

SALUTE

di ISABELLA VERGARA CAFFARELLI

LAVA I DENTI *tre volte al dì*

Cosa rischi se non curi l'igiene orale? Nel migliore dei casi di avere un alito pestilenziale, nel peggiore di rimanere... sdentato



Una cattiva igiene orale non compromette solo il sorriso, ma anche la salute. «Lo avevano capito anche i Greci e i Romani che associavano i denti forti a un corpo sano, ma da una quindicina di anni il concetto è diventato chiaro: **dalla bocca, attraverso il sangue, le infezioni passano a tutto l'organismo.** I batteri e le molecole infiammatorie del cavo orale possono raggiungere i vasi sanguigni favorendo la comparsa di placche aterosclerotiche, e quindi ictus e infarti. Non solo: esiste anche un forte legame tra salute del cavo orale e diabete mellito», avverte Mario Aimetti, docente di Parodontologia all'Università degli Studi di Torino e presidente eletto della **Società Italiana di Parodontologia.**

Bocca sana, corpo sano

Le tasche parodontali, gli spazi presenti tra i denti e le gengive, possono diventare ricettacolo di batteri e infiammazione. «**La parodontite, cioè l'infiammazione che corrode i tessuti attorno al dente, è la principale causa della perdita dei denti e affligge il 45% della popolazione, nel 10% dei casi in forma grave**» spiega l'esperto. «Un paziente affetto da parodontite severa ha un'area ulcerata invisibile pari al palmo di una mano! **È un'infezione locale, ma pericolosa per tutto l'organismo.** I primi segni sono il sanguinamento gengivale, il ritiro delle gengive e l'alito cattivo. Nel 90% dei casi, l'alitosi è dovuta a una cattiva igiene orale e solo in minima parte a problemi gastrici.

6 SINTOMI DA NON TRASCURARE

1. Dente che balla

Può segnalare parodontite oppure un problema di malocclusione dentale.

2. Afte in bocca

Non hanno un'origine infettiva e non sono contagiose, probabilmente è una malattia autoimmune.

3. Gengive sanguinanti

Può essere una gengivite, cioè l'infiammazione delle gengive, oppure parodontite, che comporta la perdita del tessuto attorno al dente.

4. Gengive che si ritraggono

Può essere sintomo di parodontite oppure il risultato di un trauma da spazzolamento troppo aggressivo.

5. Alito cattivo

È provocato dall'accumulo di batteri nel cavo orale e solo in misura minore da problemi gastrici o nasali.

6. Mal di denti

Dopo aver bevuto una bibita fredda può essere la spia di gengive ritirate oppure di una carie (oltre il freddo, in questo caso fa male anche il contatto con il dolce).

Nella parodontite conclamata, **i denti diventano mobili** e si possono manifestare ascessi gengivali».

Parola d'ordine: igiene orale

«L'unico sistema per diagnosticare la parodontite è il **sondaggio parodontale**: lo fa il dentista con una sonda graduata da passare attorno ai denti per valutarne lo stato di salute». Ma molto possiamo (e dobbiamo) fare anche noi con un'**accurata igiene orale per impedire l'accumulo della placca**, la sottile pellicola colonizzata da milioni di batteri. Bastano sei denti sporchi per triplicare il rischio di parodontite.

«I denti vanno puliti per almeno 4 minuti, utilizzando lo spazzolino (meglio se elettrico), il filo interdentale o lo scovolino, a seconda del proprio assetto dentale».

Altrettanto importante è l'igiene professionale: «Richiede un alto livello di specializzazione, non va fatta dal primo venuto: dura almeno un'ora e lo strumento più efficace a questo scopo sono gli ultrasuoni. Quanto al numero di sedute, dipende: a qualcuno basta una volta l'anno, ad altri una volta ogni tre mesi.

Anche lo stile di vita incide sulla salute del cavo orale: il sovrappeso espone alla parodontite, mentre il consumo di frutta e verdura la contrasta, in particolare il kiwi, grazie ai suoi effetti antiossidanti. Ma, soprattutto, dobbiamo dedicarci a una quotidiana e corretta igiene dentale: elimina l'alitosi, allontana le malattie e riduce i costi dal dentista. Indubbiamente tre bei vantaggi!»

NOTIZIE IN BREVE

COME VIVERE 12 ANNI IN PIÙ

Secondo uno studio statunitense dell'Università di Harvard, se segui queste 5 regole a 50 anni maturerai un bonus di 12,2 anni sull'aspettativa di vita:

1. Non fumare;
2. Mantieni un indice di massa corporea tra 18,5 e 25;
3. Dedica almeno 30 minuti al giorno all'esercizio fisico (anche moderato);
4. Non bere più di uno o due bicchieri di vino al giorno;
5. Segui una dieta ricca di frutta, verdura e cereali integrali e povera di carne rossa, grassi saturi e zucchero.

Elimina il dolore con la luce

Una trattamento a base di luce potrebbe spegnere per alcune settimane il dolore neuropatico, quello che fa soffrire alcune persone al solo tocco della pelle e per il quale non esistono cure. Un team dell'European Molecular Biology Laboratory di Roma ha usato un raggio di luce del vicino infrarosso per desensibilizzare selettivamente le fibre nervose della pelle che inviano segnali errati al centro del dolore nel cervello e che sono responsabili del dolore neuropatico.

L'antibiotico peggiora il raffreddore

Raffreddori e riniti allergiche possono peggiorare per colpa di cure sbagliate. Nel naso, infatti, non esistono solo microbi cattivi, ma anche batteri buoni, indispensabili a contrastare le malattie. L'uso indiscriminato degli antibiotici può uccidere questi batteri favorendo riniti, allergie e altri disturbi respiratori. Lo ha sottolineato di recente Wytse Fokkens, otorinolaringoiatra dell'Academic Medical Centre di Amsterdam, in Olanda, e direttore della rivista *Journal of Rhinology*.



I parodontologi

Gengive: diffidare da chi promette cure molto brevi

LA TERAPIA

Nella cura della parodontite (piorrea), fare in fretta non significa fare meglio. Per risolvere il problema ci possono volere, nei casi più complessi, anche dodici mesi di terapia. A mettere in guardia da «false aspettative create da chi promette di curare il problema bene e presto» è Mauro Merli, della Società di Parodontologia e implantologia (SidP). Casi gravi di parodontite riguardano due italiani su 10, ma fare una corretta diagnosi non è cosa banale e per curarla ci vuole tempo. «Ci sono vari fattori di rischio che possono influire in questa patologia come la familiarità, il fumo, il diabete. È compito del parodontologo identificarli e dare i consigli per modificare i comportamenti errati», spiega l'esperto durante il congresso della Società a Rimini. Tra questi, un'errata igiene orale.

I BATTERI

«I batteri presenti nella bocca - prosegue Merli - formano un biofilm su denti e gengive che deve essere eliminato attraverso una terapia di pulizia in profondità. In questo modo spesso otteniamo la messa sotto controllo dell'infezione e quindi la guarigione». Nei casi più gravi serve la chirurgia per correggere in profondità i difetti creati dalla malattia. Spesso i pazienti chiedono di fare in fretta. Ma, specifica, «ci sono tempi canonici legati alla guarigione della ferita che vanno assolutamente rispettati. Questo a volte significa aspettare da tre mesi a sei mesi prima di vedere la soluzione della malattia».



Menù verdi e l'infarto si allontana

Colesterolo? Aiutati con:

COLESTEROL ACT PLUS
INTEGRATORE ALIMENTARE

Contiene Atorvastatina, un efficace farmaco per abbassare il colesterolo, che nel tempo protegge l'arteria e il cuore. Contiene inoltre il complesso di nutrienti essenziali per il cuore e il sistema circolatorio.

PREZZI
12,50 €
19,50 €

I parodontologi

Gengive: diffidare da chi promette cure molto brevi

LA TERAPIA

Nella cura della parodontite (piorrea), fare in fretta non significa fare meglio. Per risolvere il problema ci possono volere, nei casi più complessi, anche dodici mesi di terapia. A mettere in guardia da «false aspettative create da chi promette di curare il problema bene e presto» è Mauro Merli, della Società di Parodontologia e implantologia (SidP). Casi gravi di parodontite riguardano due italiani su 10, ma fare una corretta diagnosi non è cosa banale e per curarla ci vuole tempo. «Ci sono vari fattori di rischio che possono influire in questa patologia come la familiarità, il fumo, il diabete. È compito del parodontologo identificarli e dare i consigli per modificare i comportamenti errati», spiega l'esperto durante il congresso della Società a Rimini. Tra questi, un'errata igiene orale.

I BATTERI

«I batteri presenti nella bocca - prosegue Merli - formano un biofilm su denti e gengive che deve essere eliminato attraverso una terapia di pulizia in profondità. In questo modo spesso otteniamo la messa sotto controllo dell'infezione e quindi la guarigione». Nei casi più gravi serve la chirurgia per correggere in profondità i difetti creati dalla malattia. Spesso i pazienti chiedono di fare in fretta. Ma, specifica, «ci sono tempi canonici legati alla guarigione della ferita che vanno assolutamente rispettati. Questo a volte significa aspettare da tre mesi a sei mesi prima di vedere la soluzione della malattia».

Menù verdi e l'infarto si allontana

Colesterolo? Aiutati con:

COLESTEROL AGT PLUS
INTEGRATORE ALIMENTARE

€19.50

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



News

RAI EASY WEB SOLO TESTO

Scienze

- 100 indice
- 101 ultim'ora
- 102 24 ore
- 103 prima
- 120 politica
- 130 economia
- 140 dall'Italia
- 150 dal mondo
- 160 culture
- 200 calcio
- 260 altri sport
- 300 borsa
- SFONDO NERO

[www.servizitelevideo.rai.it](#) | [Cittadini](#) | [Consumatori](#) | [Lavoro](#) | [Spettacoli](#) | [Prima serata Tv](#) | [Libri](#) | [Almanacco](#) | [Cucina](#) | [Ragazzi](#) | [Treni](#) | [Motori](#) | [Viaggiare Sicuri](#) | [Indice A-Z](#)

160
1
VAI

160.01 TELEUIDEO Me 21 Mar 02:43:17

CULTURE

LA PRIMAVERA NEL SEGNO DI BOTTICELLI
Maratona social su twitter Uffizi 161

TROPPI RAGGI "X" INUTILI DAL DENTISTA
Esperti: usarli solo se essenziali 162

MILANOFIL 2018, NON SOLO FRANCOBOLLI
Anche fumetti, auto storiche, vinile 163

LA S. SEDE PER LA PRIMA VOLTA A BIENNALE
Con "padiglione diffuso" S. Giorgio 165

WWW: E' MORTO ULTIMO RINOCERONTE BIANCO
I. Pratesi: "Simbolo di biodiversità" 166

MONTALBANO VINCE ANCORA GLI ASCOLTI TV
Oltre 6mln gli spettatori su Rai1 167

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

Ultim'ora

00.14 | G20, Mnuchin: no paura guerra commerciale

CULTURE

IMPLANTOLOGI AVVISANO: TROPPI RAGGI X INUTILI

21/03/2018 01:19

TROPPI RAGGI X INUTILI Tac e radiografie dovrebbero essere impiegate solo dopo attenta valutazione e non come screening come spesso viene indicato. Troppi italiani vengono esposti ad n eccesso di radiazioni e a un maggior rischio di problemi alla tiroide o di tumori. Lo denunciano gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SidP) in occasione del XX Congresso Nazionale a Rimini. Essenziale, quindi, un utilizzo limitato alle zone della bocca da esaminare e, per lo screening in persone senza problemi orali specifici, l'impiego di una semplice radiografia ogni 2-3 anni da adulti e ogni 1-2 anni nei bambini.

[Torna indietro](#)

CALCIO \ SERIE A

Le notizie dalle squadre

Spogliatoi, interviste e news dagli allenamenti



Pagina 515 - Prima Serata



I programmi di tutte le reti TV

Pagina 591 - Lotto



Estrazioni del Lotto

INFOSISMA



Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a pagina 511 di Rai 3

A pagina 720 di Rai1 e Rai 2

[Fai di Televideo la tua Home Page](#) | [Chi Siamo](#) | [Scrivici](#) | [Credits](#) | [Pubblicità su questo sito](#)

Copyright © 2011 Rai - Tutti i diritti riservati
Engineered by Rai Net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



News

RAI EASY WEB SOLO TESTO

Scopri

- [100 indice](#)
- [101 ultim'ora](#)
- [102 24 ore](#)
- [103 prima](#)
- [120 politica](#)
- [130 economia](#)
- [140 dall'Italia](#)
- [150 dal mondo](#)
- [160 culture](#)
- [200 calcio](#)
- [260 altri sport](#)
- [300 borsa](#)
- [SFONDO NERO](#)

[www.servizitelevideo.rai.it](#) | [Cittadini](#) | [Consumatori](#) | [Lavoro](#) | [Spettacoli](#) | [Prima serata Tv](#) | [Libri](#) | [Almanacco](#) | [Cucina](#) | [Ragazzi](#) | [Treni](#) | [Motori](#) | [Viaggiare Sicuri](#) | [Indice A-Z](#)

160
1
VAI

160.01 TELEUIDEO Me 21 Mar 02:43:17

CULTURE

LA PRIMAVERA NEL SEGNO DI BOTTICELLI
Maratona social su twitter Uffici 161

TROPPI RAGGI "X" INUTILI DAL DENTISTA
Esperti: usarli solo se essenziali 162

MILANOFIL 2018, NON SOLO FRANCOBOLLI
Anche fumetti, auto storiche, vinile 163

LA S. SEDE PER LA PRIMA VOLTA A BIENNALE
Con "padiglione diffuso" S. Giorgio 165

WWW: E' MORTO ULTIMO RINOCERONTE BIANCO
I. Pratesi: "Simbolo di biodiversità" 166

MONTALBANO VINCE ANCORA GLI ASCOLTI TV
Oltre 6mln gli spettatori su Rai1 167

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

Ultim'ora

00.14 | G20, Mnuchin: no paura guerra commerciale

CULTURE

TROPPI RAGGI X INUTILI
21/03/2018 01:21

Tac e radiografie dovrebbero essere impiegate solo dopo attenta valutazione e non come screening come spesso viene indicato. Troppi italiani vengono esposti ad un eccesso di radiazioni e ad un maggior rischio di problemi alla tiroide o di tumori. Lo denunciano gli esperti della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SIdP\)](#) in occasione del XX Congresso Nazionale a Rimini. Essenziale, quindi, un utilizzo limitato alle zone della bocca da esaminare e, per lo screening in persone senza problemi orali specifici, l'impiego di una semplice radiografia ogni 2-3 anni da adulti e ogni 1-2 anni nei bambini.

[Torna indietro](#)

CALCIO \ SERIE A

Le notizie dalle squadre

Spogliatoi, interviste e news dagli allenamenti



Pagina 515 - Prima Serata



I programmi di tutte le reti TV

Pagina 591 - Lotto



Estrazioni del Lotto

INFOSISMA



Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a pagina 511 di Rai 3

A pagina 720 di Rai1 e Rai 2

[Fai di Televideo la tua Home Page](#) | [Chi Siamo](#) | [Scrivici](#) | [Credits](#) | [Pubblicità su questo sito](#)

Copyright © 2011 Rai - Tutti i diritti riservati
Engineered by Rai Net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALLARME. Gli esperti della Società di Parodontologia: «Radiografie e Tac spesso applicate anche se non necessarie»

Troppe radiazioni dal dentista: rischio tumori

Aumenta la possibilità di malattie della tiroide. I consigli per ridurre l'esposizione ai raggi X

ROMA

Dalle ortopantomamiche alle radiografie, fino alle Tac: di radiazioni dal dentista si rischia di prenderne troppe e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a rischi per la salute.

È la preoccupazione degli esperti della Società Italiana

di Parodontologia e Implantologia (Sidp) che, in occasione del ventesimo congresso che si è chiuso ieri a Rimini, invitano a utilizzarli con cautela. Raggi X per verificare la presenza di carie o per capire come fare un impianto dentale, spiega il presidente Sidp Mario Aimetti, «rappresentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato. Un'eccessiva e inappropriata esposizione può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori». Oltre a non esser sempre

necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che ne emettono di più, ci può essere una differenza di emissioni fino a cento volte. Basta una Tac, infatti, per farci assorbire l'equivalente di circa la metà della dose di radiazioni derivanti da fonti naturali, come il gas radon, a cui siamo esposti in media nell'arco di un anno. Prendere le dovute precauzioni, pertanto, è d'obbligo.

Ci sono diversi modi per diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza

compromettere l'efficacia diagnostica. Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata: un esame radiografico su tutto il cranio triplica la dose di raggi rispetto a un esame limitato a metà bocca». Le lastrine effettuate all'interno della bocca, precisa Aimetti, «sono un ottimo test che comporta un'esposizione ai raggi molto bassa. Anche la ortopantomamica è abbastanza contenuta, mentre con la Tac può arrivare fino a 1000-1400 microsievert». ●



Troppe radiazioni dal dentista



L'ALLARME. Dalle radiografie alle tac, «spesso usate anche se non necessario» Gli esperti: «Troppi raggi x, aumenta il rischio tumori»

••• Dalle ortopantomiche alle radiografie, fino alle tac: di raggi x dal dentista si rischia di prenderne troppi e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a una dose eccessiva di radiazioni dannose per la salute. È la preoccupazione degli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) che, in occasione del ventesimo Congresso Nazionale invitano «a utilizzarli con cautela». Raggi x per verificare la presenza di carie o per capire come fare un impianto dentale, spiega il presidente SIdP Mario Aimetti, «rappresentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno "pesante" dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni». Un'eccessiva e inappro-

priata esposizione, infatti, sottolinea Luca Landi, presidente eletto SIdP, «può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori». Oltre a non esser sempre necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che ne emettono di più, ci può essere una differenza di emissioni fino a cento volte. Basta una Tac, infatti, per farci assorbire l'equivalente di circa la metà della dose di radiazioni derivanti da fonti naturali, come il gas radon, a cui siamo esposti in media nell'arco di un anno. Eppure sempre più professionisti hanno a disposizione nuovi apparecchi per questo tipo di esame, ormai spesso utilizzato come screening su tutta la popolazione, incluso chi non ne avrebbe bisogno. Che il problema delle radiazioni sia concreto lo dimostra l'emanazione

della direttiva europea Euratom per radioprotezione sui luoghi di lavoro e in ambito medico, che l'Italia avrebbe dovuto recepire, ma non lo ha fatto, entro il 6 febbraio scorso. Prendere le dovute precauzioni, pertanto, è d'obbligo. Ci sono diversi modi per diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza compromettere l'efficacia diagnostica. L'appello degli esperti è quindi a non dimenticare l'imperativo medico «per prima cosa non nuocere», che consiglia di privilegiare, a parità di efficacia, i trattamenti con meno controindicazioni. Come le mini-radiografie: la radiazione naturale di fondo a cui siamo esposti è di 8 microsievert al giorno, con quattro mini-rx endorali la dose aggiuntiva è di appena 5. Anche la ortopantomica è abbastanza contenuta, mentre con la TAC può arrivare fino a 1000-1400 microsievert».



"TROPPI RAGGI X DAL DENTISTA", L'ALLARME DEGLI ESPERTI

DATA: 2018-03-17OCCHIELLO: TESTO:"Le radiografie ai denti rappresentano uno strumento importante per mantenere la salute della bocca - premette Mario Aimetti, presidente della **Sidp** - ma è bene evitare gli abusi e sforzarsi di limitare le esposizioni alle radiazioni soltanto quando servono davvero e possono tradursi in un beneficio per i pazienti. Il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno 'pesante' dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni ionizzanti". "Le 4 mini-Rx endorali - precisa Aimetti - sono un ottimo test di screening di base che qualsiasi studio dentistico offre e che comporta un'esposizione ai raggi molto bassa: la radiazione naturale di fondo a cui siamo esposti è di 8 microsievert al giorno, e con 4 radiografie endorali la dose aggiuntiva è di appena 5 microsievert. Anche l'ortopanoramica "regala" una dose di radiazioni "abbastanza contenuta, esponendo a 3-24 microsievert. Diverso invece è il caso delle Tac, perché quelle standard possono andare da 280 a 1400 microsievert, e le più nuove volumetriche a fascio conico da 60 a 1.000. Usarle come screening, come purtroppo talvolta accade, significa esporre il paziente a una dose eccessiva e inutile di raggi". Le nuove Tac a fascio conico, rileva la **Sidp**, sono "gli strumenti per cui c'è stato il maggior incremento di vendite negli ultimi anni, con 100 milioni di euro spesi nel solo 2015 in Europa, ma gli studi segnalano che fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che erogano dosi più elevate ci può essere una differenza fino a 100 volte. Sebbene esponano a un minor quantitativo di radiazioni rispetto alle Tac standard, la sempre maggiore diffusione potrebbe portare a un utilizzo eccessivo". Come fare quindi a conciliare il bisogno di 'vederci chiaro' con la necessità di prevenire eventuali abusi? "Ci sono molti modi con cui si può diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza compromettere l'efficacia diagnostica - assicura Luca Landi, presidente eletto **Sidp** - Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato, è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata". "Con un esame a piccolo e medio raggio, ovvero su 5-6 denti, su un'intera arcata o metà bocca - puntualizza Landi - ci si espone a dosaggi fra i 5 e i 600 microsievert, ma se si fa un test ad ampio raggio su tutto il cranio il dosaggio può crescere fino a 1.400 microsievert e in un bambino, per esempio, ciò equivarrebbe a un'esposizione pari a quella che avremmo in 10 anni di radiazioni naturali di fondo". Il problema, conferma lo specialista, è che "un'eccessiva e inappropriata esposizione può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori: per questo anche l'American Dental Association raccomanda ai dentisti di ricorrere con giudizio ai raggi X". Nel concreto? "Per pazienti con una bocca sana e non a rischio - è il consiglio - le linee guida dell'associazione suggeriscono non più di una mini-Rx ogni 1-2 anni da bambini, una ogni anno e mezzo-3 anni da adolescenti e una ogni 2-3 anni da adulti. Per chi ha problemi dentali il numero può crescere, ma è essenziale che il dentista prescriva l'esame diagnostico con le radiazioni ionizzanti solo quando serve davvero".

Dentisti Troppi raggi X possono causare tumori

■ **ROMA** Dalle ortopantomamie alle radiografie, fino alle tac: di raggi x dal dentista si rischia di prenderne troppi e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a una dose eccessiva di radiazioni dannose per la salute. È la preoccupazione degli esperti della **Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidp)** che, in occasione del ventesimo Congresso nazionale, chiuso ieri a Rimini, invitano «a utilizzarli con cautela». Raggi x per verificare la presenza di carie o per capire

come fare un impianto dentale, spiega il presidente **Sidp Mario Aimetti**, «rappresentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno 'pesante' dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni». Un'eccessiva e inappropriata esposizione, infatti, sottolinea **Luca Landi**, presidente eletto **Sidp**, «può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori».



RADIOGRAFIE E TAC SPESSO USATE SENZA REALE NECESSITÀ

Raggi X dal dentista: alto il rischio tumori

ROMA. Dalle ortopantomiche alle radiografie, fino alle tac: di raggi x dal dentista si rischia di prenderne troppi e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a una dose eccessiva di radiazioni dannose per la salute. È la preoccupazione degli esperti della Società italiana di Parodontologia e Implantologia (Sidp) che, in occasione del ventesimo congresso nazionale che si è chiuso ieri a Rimini, invitano «a utilizzarli con cautela».

Raggi x per verificare la presenza di carie o per capire come fare un impianto dentale, spiega il presidente Sidp, Mario Aimetti, «rappre-



Allarme dai dentisti a congresso per un uso talvolta eccessivo di raggi X sui pazienti

sentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno "pesante" dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni». Un'eccessiva e inappropriata esposizione, infatti, sottolinea Luca Landi, presidente eletto Sidp, «può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori». Oltre a non essere sempre necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che ne emettono di più, ci può essere una differenza di

emissioni fino a cento volte. Basta una Tac, infatti, per farci assorbire l'equivalente di circa la metà della dose di radiazioni derivanti da fonti naturali, come il gas radon, a cui siamo esposti in media nell'arco di un anno. Eppure sempre più professionisti hanno a disposizione nuovi apparecchi per questo tipo di esame, ormai spesso utilizzato come screening su tutta la popolazione, incluso chi non ne avrebbe bisogno. Che il problema sia concreto lo dimostra l'emanazione della direttiva europea Euratom per radioprotezione sui luoghi di lavoro e in ambito medico non ancora recepita dall'Italia.



Mercedes-Benz **Classe B TECH limited edition.** [Scopri l'offerta](#)

l'Adige.it

Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

Renault 5+ Al servizio delle auto che durino più di cinque anni.

- NEWS
- TERRITORI
- SPORT
- EVENTI
- POPULAR
- BLOG
- MULTIMEDIA
- EDICOLA

Home | Popular | Salute | Allarme dentisti: troppi raggi X e spesso sono inutili

Salute

Allarme dentisti: troppi raggi X e spesso sono inutili

Dom, 18/03/2018 - 07:19

- CONNECT 0
- TWITTER
- LINKEDIN 0
- EMAIL
- STAMPA



PER APPROFONDIRE: [dentisti, raggi x](#)

Tempo di lettura: 1 minuto 15 secondi

Usati per valutare se fare un impianto dentale o per vedere se sono presenti carie, i raggi x sono ormai diventati un esame di routine per la cura dei denti, ma non sempre sono realmente necessari. E sono i pazienti a pagare, con la propria salute, un uso indiscriminato di radiografie e, soprattutto, tac. È l'allarme che arriva dal ventesimo congresso della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP), in corso a Rimini. Un'eccessiva e inappropriata esposizione a radiazioni, infatti, può aumentare il rischio di malattie alla tiroide e di alcuni tumori.

Oltre a non esser sempre necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra i macchinari che emettono meno raggi, come le mini-radiografie, e quelli che ne emettono di più, come le sempre più diffuse tac, ci può essere una differenza di emissioni fino a cento volte. Basti pensare, sottolineano gli esperti della SIdP, che con una sola tac assorbiamo circa la metà della dose di radiazioni ionizzanti provenienti da fonte naturale a cui siamo esposti nell'arco di un anno. Allo stesso tempo, per le tac come per le ortopantomamie o le radiografie, è bene utilizzare sempre le dovute protezioni, come camici e collari piombati e limitare l'esame alla zona della bocca più piccola possibile. "Sono strumenti di diagnosi utili - spiega il presidente SIdP Mario Aimetti - ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno 'pesante' dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni ionizzanti".

ProvaSky
per
6 settimane
Prima vedi e poi decidi.
Nessun rinnovo automatico.

sky [SCOPRI DI PIÙ](#)

RADIO DOLOMITI
Libertà di parola!

PIÙ LETTI **PIÙ CONDIVISI** **PIÙ COMMENTATI**

- VALLAGARINA - ALTIPIANI**
18 MAR 2018
Carte d'identità elettroniche attive ora anche per i cittadini di Villa Lagar
- ROVERETO** 18 MAR 2018
Iniziano domani alle 17.30 le «Giornate Rosminiane» denominate «Rosmini Day».
- LAVIS - ROTALIANA**
18 MAR 2018
Sabato e

ALLARME. Gli esperti della Società di Parodontologia: «Radiografie e Tac spesso applicate anche se non necessarie»

Troppe radiazioni dal dentista: rischio tumori

Aumenta la possibilità di malattie della tiroide. I consigli per ridurre l'esposizione ai raggi X

ROMA

Dalle ortopantomiche alle radiografie, fino alle Tac: di radiazioni dal dentista si rischia di prenderne troppe e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a rischi per la salute.

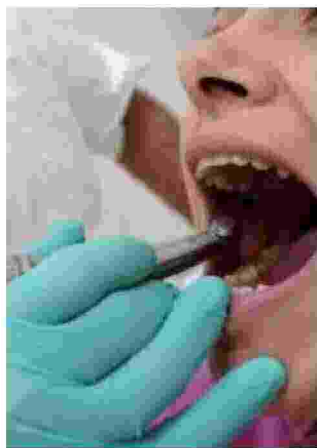
È la preoccupazione degli esperti della Società Italiana

di Parodontologia e Implantologia (Sidp) che, in occasione del ventesimo congresso che si è chiuso ieri a Rimini, invitano a utilizzarli con cautela. Raggi X per verificare la presenza di carie o per capire come fare un impianto dentale, spiega il presidente Sidp Mario Aimetti, «rappresentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato. Un'eccessiva e inappropriata esposizione può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori». Oltre a non esser sempre

necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che ne emettono di più, ci può essere una differenza di emissioni fino a cento volte. Basta una Tac, infatti, per farci assorbire l'equivalente di circa la metà della dose di radiazioni derivanti da fonti naturali, come il gas radon, a cui siamo esposti in media nell'arco di un anno. Prendere le dovute precauzioni, pertanto, è d'obbligo.

Ci sono diversi modi per diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza

compromettere l'efficacia diagnostica. Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata: un esame radiografico su tutto il cranio triplica la dose di raggi rispetto a un esame limitato a metà bocca». Le lastrine effettuate all'interno della bocca, precisa Aimetti, «sono un ottimo test che comporta un'esposizione ai raggi molto bassa. Anche la ortopantomica è abbastanza contenuta, mentre con la Tac può arrivare fino a 1000-1400 microsievert». ●



Troppe radiazioni dal dentista



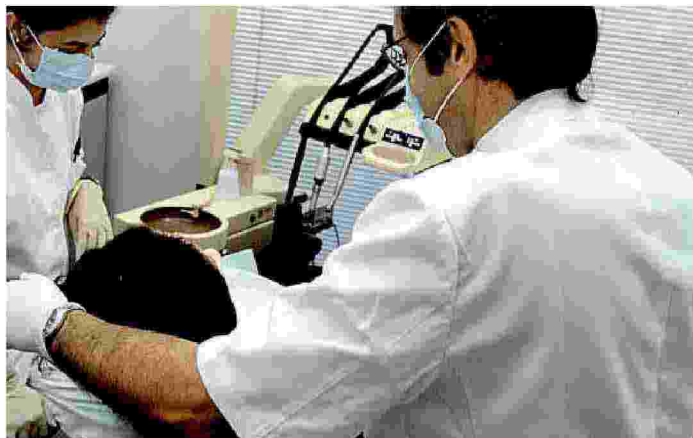
«Troppi raggi x dal dentista Vanno utilizzati con cautela»

**L'avvertimento degli esperti:
«Le radiografie possono
aumentare il rischio di tumori»**

ROMA

● Dalle ortopantomiche alle radiografie, fino alle tac: di raggi x dal dentista si rischia di prenderne troppi e non sempre utili. Con la conseguenza di esporre i pazienti a una dose eccessiva di radiazioni dannose per la salute. E' la preoccupazione degli esperti della Società italiana di parodontologia e implantologia (Sidp) che, in occasione del ventesimo Congresso nazionale che si è chiuso ieri a Rimini, invitano «a utilizzarli con cautela».

Raggi x per verificare la presenza di carie o per capire come fare un impianto dentale, spiega il presidente Sidp Mario Aimetti, «rappresentano uno strumento importante per la salute della bocca ma il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno "pesante" dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni». Un'eccessiva e inappropriata esposizione, infatti, sottolinea Luca Landi, presidente eletto Sidp, «può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori». Oltre a non esser sempre necessarie, inoltre, le radiazioni non sono tutte uguali. Fra



Gli esperti invitano a moderare l'utilizzo di radiografie e tac

i macchinari che emettono meno raggi e quelli che ne emettono di più, ci può essere una differenza di emissioni fino a cento volte. Basta una Tac, infatti, per farci assorbire l'equivalente di circa la metà della dose di radiazioni derivanti da fonti naturali, come il gas radon, a cui siamo esposti in media nell'arco di un anno. Eppure sempre più professionisti hanno a disposizione nuovi apparecchi per questo tipo di esame, ormai spesso utilizzato come screening su tutta la popolazione, incluso chi non ne avrebbe bisogno. Che il problema delle radiazioni sia concreto lo dimostra l'emissione della direttiva europea Euratom per radioprotezione sui luoghi di lavoro e in ambito medico, che l'Italia

avrebbe dovuto recepire, ma non lo ha fatto, entro il 6 febbraio scorso. Prendere le dovute precauzioni, pertanto, è d'obbligo. Ci sono diversi modi per diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza compromettere l'efficacia diagnostica. «Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato - aggiunge Landi - è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata: un esame radiografico su tutto il cranio triplica la dose di raggi rispetto a un esame limitato a metà bocca, e per esempio in un bambino equivarrebbe a un'esposizione pari a quella che avremmo in dieci anni di radiazioni naturali».

Livia Parisi



Questo sito prevede l'utilizzo di cookie. Continuando a navigare si considera accettato il loro utilizzo. [Ulteriori informazioni](#)

[Ho letto](#)



Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NEWS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • 17-3-2018 • @salutedomani Dallo studio dei danni dei raggi solari un possibile nuovo approccio per trattare i tumori

Troppi raggi X spesso inutili dal dentista

Odontoiatria

18-03-2018 0 Commenti



Una TAC per capire se e come eseguire un impianto per i denti mancanti, un'altra come controllo, per valutare le condizioni complessive della bocca. Ed ecco che il rischio di esagerare con i raggi diventa concreto: come spesso viene pubblicizzato, la disponibilità degli strumenti porta a usarli anche quando se ne potrebbe fare a meno, esponendo i pazienti a radiazioni inutili.

Lo denunciano gli esperti della **Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP)** in occasione del XX Congresso Nazionale SIdP a Rimini: basta infatti una sola TAC per assorbire circa la metà della dose di radiazioni di fondo naturali a cui siamo esposti nell'arco di un anno. Essere di 'manica larga' con i raggi non è senza conseguenze: chi si sottopone a più di un esame radiologico dentistico l'anno ha un rischio di tumori tiroidei e finanche tumore cerebrali. Ed è boom nella vendita dei macchinari per la TAC volumetrica a fascio conico, lo strumento più venduto fra tutti i macchinari radiologici per i dentisti e gli acquisti cresceranno al ritmo del 5% annuo per il prossimo decennio.

"Le radiografie ai denti rappresentano uno strumento importante per mantenere la salute della bocca ma è bene evitare gli abusi e sforzarsi di limitare le esposizioni alle radiazioni soltanto quando servono davvero e possono tradursi in un beneficio per i pazienti - spiega **Mario Aimetti, presidente SIdP** - Il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno 'pesante' dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni ionizzanti. Le quattro mini-RX endorali per esempio sono un ottimo test di screening di base che qualsiasi studio dentistico offre e che comporta un'esposizione ai raggi molto bassa: la radiazione naturale di fondo a cui siamo esposti è di 8 microsievert al giorno, con quattro radiografie endorali la dose aggiuntiva è di appena 5 microsievert.

Anche la ortopantomica è abbastanza contenuta, esponendo a 3-24 microsievert; diverso invece è il caso delle TAC, perché quelle standard possono andare da 280 a 1400 microsievert, le più nuove volumetriche a fascio conico da 60 a 1000. Utilizzarle come screening, come purtroppo talvolta accade, significa esporre il paziente a una dose eccessiva e inutile di raggi: questi strumenti sono preziosi e molto utili, ma il loro impiego deve arrivare dopo un'attenta valutazione,

Notizie Svizzera News in Inglese



Stupefacenti: La Svizzera ai lavori della Commissione ONU



230 morti sulle strade svizzere nel 2017



Il Consiglio federale respinge l'iniziativa sulle cure infermieristiche



Dr Cafarotti nuovo viceprimario del Servizio di Chirurgia Toracica dell' EOC



Cyberbullismo nelle scuole elementari: Campagna 2018 con 'SBULLO' a Lugano



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Trovi Salute domani anche su:



Podcast

nei pazienti in cui c'è una precisa indicazione clinica a sottoporsi al test". Sono sempre di più gli studi dentistici che hanno a disposizione apparecchi per la TAC, soprattutto le più nuove a fascio conico: si tratta degli strumenti per cui c'è stato il maggior incremento di vendite negli ultimi anni, con 100 milioni di euro spesi nel solo 2015 in Europa, ma gli studi segnalano che fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che erogano dosi più elevate ci può essere una differenza fino a cento volte. Sebbene esponano a un minor quantitativo di radiazioni rispetto alle TAC standard, la sempre maggior diffusione potrebbe portare a un utilizzo eccessivo ed è per questo che i dentisti richiamano all'opportunità di scegliere l'esame radiologico solo quando necessario.

"Ci sono molti modi con cui si può diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza compromettere l'efficacia diagnostica - aggiunge **Luca Landi, presidente eletto SIdP** - Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato, è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata: con un esame a piccolo e medio raggio, ovvero su 5/6 denti, su un'intera arcata o metà bocca, ci si espone a dosaggi fra i 5 e i 600 microsievert, ma se si fa un test ad ampio raggio su tutto il cranio il dosaggio può crescere fino a 1400 microsievert e per esempio in un bambino equivarrebbe a un'esposizione pari a quella che avremmo in dieci anni di radiazioni naturali di fondo.

Un'eccessiva e inappropriata esposizione può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori: per questo anche l'American Dental Association raccomanda ai dentisti di ricorrere con giudizio ai raggi X. Per pazienti con una bocca sana e non a rischio, le linee guida dell'associazione suggeriscono non più di una mini rx ogni 1-2 anni da bambini, una ogni anno e mezzo-tre anni da adolescenti e una ogni 2-3 anni da adulti: per chi ha problemi dentali il numero può crescere, ma è essenziale che il dentista prescriva l'esame diagnostico con le radiazioni ionizzanti solo quando serve davvero".



Available on **iTunes**

medTV² **tvMEDtv** **MedTV**

flickr **Flickr**

Commenta questo articolo:

Inserisci qui il testo...

Nome Il tuo indirizzo email* Il tuo sito web

Enter

* **Il tuo indirizzo email non sarà visibile agli altri utenti. Il commento sarà pubblicato solo previa approvazione del webmaster.**

Galleria news

Disturbi di Nutrizione ... 13-03-2018 In Alimentazione	Terremoto Ischia: la ... 13-03-2018 In Ambiente	Medicina Estetica, i ... 25-11-2017 In Bellezza	ECG E TEST DIAGNOSTICI ... 14-03-2018 In Cardiologia	LE NUOVE TECNOLOGIE ... 15-03-2018 In Chirurgia

Galleria video

VIDEO PILLOLA 'SPR ... 16-10-2015 In Alimentazione	VIDEO EFFICACIA E SI ... 25-06-2016 In Cardiologia	TERAPIA MELANOMA, BE ... 16-11-2016 In Dermatologia	VIDEO DIABETE E BAMB ... 18-11-2016 In Diabetologia	VIDEO ATTIVITA' FO ... 17-11-2017 In Farmaceutica

Per ricevere aggiornamenti

Seguici su

Trovi Salute Domani anche su

Iscriviti alla newsletter



Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« Dallo studio dei danni dei raggi solari un possibile nuovo approccio per trattare i tumori | Principale

18/03/2018

FREE NEWSLETTER

Troppi raggi X spesso inutili dal dentista



Una TAC per capire se e come eseguire un impianto per i denti mancanti, un'altra come controllo, per valutare le condizioni complessive della bocca. Ed ecco che il rischio di esagerare con i raggi diventa concreto: come spesso viene pubblicizzato, la disponibilità degli strumenti porta a usarli anche quando se ne potrebbe fare a meno, esponendo i pazienti a radiazioni inutili.

Lo denunciano gli esperti della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) in occasione del XX Congresso Nazionale SIdP a Rimini: basta infatti una sola TAC per assorbire circa la metà della dose di radiazioni di fondo naturali a cui siamo esposti nell'arco di un anno. Essere di 'manica larga' con i raggi non è senza conseguenze: chi si sottopone a più di un esame radiologico dentistico l'anno ha un rischio di tumori tiroidei e finanche tumore cerebrali. Ed è boom nella vendita dei macchinari per la TAC volumetrica a fascio conico, lo strumento più venduto fra tutti i macchinari radiologici per i dentisti e gli acquisti cresceranno al ritmo del 5% annuo per il prossimo decennio.

"Le radiografie ai denti rappresentano uno strumento importante per mantenere la salute della bocca ma è bene evitare gli abusi e sforzarsi di limitare le esposizioni alle radiazioni soltanto quando servono davvero e possono tradursi in un beneficio per i pazienti – spiega Mario Aimetti, presidente SIdP – Il nostro obiettivo è richiamare a un utilizzo appropriato, limitato ai casi in cui è necessario e sempre scegliendo il test meno 'pesante' dal punto di vista dell'esposizione a radiazioni ionizzanti. Le quattro mini-RX endorali per esempio sono un ottimo test di screening di base che qualsiasi studio dentistico offre e che comporta un'esposizione ai raggi molto bassa: la radiazione naturale di fondo a cui siamo esposti è di 8 microsievert al giorno, con quattro radiografie endorali la dose aggiuntiva è di appena 5 microsievert.

Anche la ortopantomica è abbastanza contenuta, esponendo a 3-24 microsievert; diverso invece è il caso delle TAC, perché quelle standard possono andare da 280 a 1400 microsievert, le più nuove volumetriche a fascio conico da 60 a 1000. Utilizzarle come



Insert your email address in the space. Every morning you will

[Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

Powered by [FeedBlitz](#)



[Subscribe in a reader](#)

screening, come purtroppo talvolta accade, significa esporre il paziente a una dose eccessiva e inutile di raggi: questi strumenti sono preziosi e molto utili, ma il loro impiego deve arrivare dopo un'attenta valutazione, nei pazienti in cui c'è una precisa indicazione clinica a sottoporsi al test". Sono sempre di più gli studi dentistici che hanno a disposizione apparecchi per la TAC, soprattutto le più nuove a fascio conico: si tratta degli strumenti per cui c'è stato il maggior incremento di vendite negli ultimi anni, con 100 milioni di euro spesi nel solo 2015 in Europa, ma gli studi segnalano che fra i macchinari che emettono meno raggi e quelli che erogano dosi più elevate ci può essere una differenza fino a cento volte. Sebbene esponano a un minor quantitativo di radiazioni rispetto alle TAC standard, la sempre maggior diffusione potrebbe portare a un utilizzo eccessivo ed è per questo che i dentisti richiamano all'opportunità di scegliere l'esame radiologico solo quando necessario.

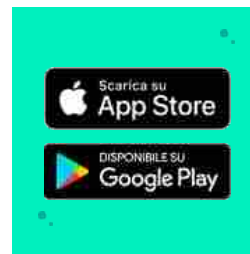
"Ci sono molti modi con cui si può diminuire l'esposizione dei pazienti alle radiazioni senza compromettere l'efficacia diagnostica – aggiunge **Luca Landi, presidente eletto SIdP** – Oltre a impiegare protezioni per le aree sensibili durante il test, come il collare o il camice piombato, è importante anche ridurre al minimo l'area analizzata: con un esame a piccolo e medio raggio, ovvero su 5/6 denti, su un'intera arcata o metà bocca, ci si espone a dosaggi fra i 5 e i 600 microsievvert, ma se si fa un test ad ampio raggio su tutto il cranio il dosaggio può crescere fino a 1400 microsievvert e per esempio in un bambino equivarrebbe a un'esposizione pari a quella che avremmo in dieci anni di radiazioni naturali di fondo.

Un'eccessiva e inappropriata esposizione può aumentare il rischio di malattie alla tiroide o di alcuni tumori: per questo anche l'American Dental Association raccomanda ai dentisti di ricorrere con giudizio ai raggi X. Per pazienti con una bocca sana e non a rischio, le linee guida dell'associazione suggeriscono non più di una mini rx ogni 1-2 anni da bambini, una ogni anno e mezzo-tre anni da adolescenti e una ogni 2-3 anni da adulti: per chi ha problemi dentali il numero può crescere, ma è essenziale che il dentista prescriva l'esame diagnostico con le radiazioni ionizzanti solo quando serve davvero".

Scritto alle 07:13 nella [ODONTOIATRIA](#) | [Permalink](#)

Tag: Aimetti, congresso, dentisti, landi, rimini, rx, [sldp](#), tac

Condividi il blog con i tuoi amici



Doing now what patients need next



le decisioni diagnostiche e terapeutiche



Commenti

Comment below or sign in with [Typepad](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) and more...

(Traduzione automatica URL.)

L'indirizzo email non verrà visualizzato insieme al commento.

Tweets di [@saluteh24com](#)

Tweets by [@salutedomani](#)

Cerca nel sito e Social

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio



IL PORTALE DI INFORMAZIONE DELLA ROMAGNA

CESENA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

BOLOGNA

ALTRO

Cerca



Porte e Finestre Forlì-Bologna

ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT NAZIONALI

🏠 > NAZIONALI > SORRISO A RISCHIO PER 4 ITALIANI SU 10

NAZIONALI

Sorriso a rischio per 4 italiani su 10

Di: REDAZIONE

martedì 27 marzo 2018 ore 15:19

9 visualizzazioni

Condividi tweet

Milano, 27 mar. (AdnKronos Salute) - Arrossamento, gonfiore, bruciore e sanguinamento minacciano il sorriso e la salute di un esercito di italiani. La bocca è un 'tallone d'Achille' per 8 su 10 e 23 milioni soffrono di gengivite, spesso senza rendersene conto. Solo il 57% si rivolge a un esperto, mentre il 43% si affida al consiglio di amici, parenti o al 'dottor Google'. Ma se trascurata, questa condizione può diventare la prima tappa di una rotta che ha per capolinea la parodontite, già conclamata in forma grave per un 10-14% di connazionali a rischio concreto di perdere i denti. Invece, imparando l'abc dell'igiene orale e a chiedere aiuto in tempo, il viaggio può finire diversamente. 'Destinazione: gengive sane'. Si chiama così una campagna lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con l'Aidi, Associazione igienisti dentali italiani.

Presentata oggi a Milano insieme a un'indagine dell'Istituto di ricerca Gfk, l'iniziativa si svolgerà nei weekend del 13 e del 20 aprile a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma. E grazie alla consulenza gratuita di un team di igienisti dentali, permetterà ai passeggeri del treno di scoprire come giocare d'anticipo evitando complicazioni. I professionisti di Aidi saranno a disposizione per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale: spiegheranno cosa sono i disturbi gengivali e con che sintomi si manifestano, in che modo potrebbero evolvere e come fermare il viaggio verso l'irreparabile. Perché "solo se affrontati tempestivamente i disturbi gengivali possono essere reversibili", avverte la presidente di Aidi, Antonella Abbinante.

"Per rallentare e/o interrompere il percorso - sottolinea - è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura ogni giorno della salute della bocca e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, fatti da un igienista dentale, può davvero fare la differenza. Il nostro viaggio con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente con semplici, ma fondamentali gesti che permettono di mantenere gengive sane in una bocca in salute". Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza, collegata a una sequela di problemi che vanno dalla perdita del dente all'aggravamento di diabete o patologie cardiovascolari, fino a un pericolo di parto prematuro nelle donne in gravidanza. Senza contare i problemi psicologici e sociali, causati anche solo all'alito cattivo: coinvolge almeno una volta nella vita 30 milioni di italiani e per il 60% è fonte di imbarazzo e difficoltà di relazione.

L'indagine Gfk ha coinvolto 2 mila over 25 decisori nell'acquisto di prodotti per la salute orale, rappresentativi di circa 35,5 milioni di italiani. La fotografia restituisce un primo elemento chiave: "Il 77% ha sperimentato un disturbo alla bocca nell'ultimo anno e il primo della lista è proprio la gengivite - riferisce Stefania Fregosi, responsabile Marketing Effectiveness South Region Gfk - Sono consapevoli di soffrirne 23 milioni di persone, il 47% degli italiani, di cui il 26% in forma grave; però c'è un altro 18% che, pur avendo i sintomi, non sa riconoscerli. Si può quindi calcolare che la gengivite interessi il 65% della popolazione, cioè 2 persone su 3".



0543 704710



AREZZO: Rifiuti speciali trovati dentro un tratto crollato...

12 MAR 2018



RICCIONE: Muore a soli 62 anni il pioniere della movida...

19 MAR 2018



CESENA: Arrestata la banda delle farmacie, sono...

10 MAR 2018



EMILIA-ROMAGNA: La stazione cinese 'Palazzo...

27 MAR 2018



MADONNA DI CAMPIGLIO: Incidente sulla neve, 35enne...

20 MAR 2018

"Manca dunque la consapevolezza del problema, ma anche della sua gravità", osserva la ricercatrice: nella classifica delle preoccupazioni la gengivite sta nelle ultime posizioni, preceduta da altri disturbi come la carie, l'erosione dentale, l'alito poco fresco. "Inoltre c'è confusione sulle cause": se le gengive sono in fiamme, la colpa viene data allo spazzolino da denti, a come si usa o all'età che avanza, "mentre la scarsa igiene orale e la mancanza di una regolare pulizia professionale vengono messe al terzo/quarto posto". Forse anche per questo "il 9% degli italiani non si è mai fatto vedere da un dentista e il 29% ci si va meno di una volta all'anno".

Il dato più allarmante è che "quasi una persona su 2 con problemi gengivali non si rivolge a un esperto (dentista, igienista dentale, farmacista) - segnala Fregosi - bensì al consiglio di persone vicine oppure a Internet". Un fai-da-te che finisce nel nulla: "Nel 58% dei casi questi pazienti non faranno niente per risolvere il loro disturbo, mentre chi si mette nelle mani di un professionista entra in un circuito virtuoso, una consulenza a 360 gradi che può indicare l'opportunità di correggere abitudini sbagliate (46%), di usare prodotti specifici (54%) o di affidarsi a un trattamento specialistico (37%)".

Premesso che il sorriso è un biglietto da visita e che l'immagine aiuta, il messaggio degli esperti è che "un sorriso bello è prima di tutto un sorriso sano e una bocca sana sta in un corpo sano". Mario Aimetti, presidente della Sidp, la Società italiana di parodontologia e implantologia, paragona le gengive a "una coperta, o se vogliamo a una guarnizione che protegge l'osso e i tessuti sottostanti". Averne cura è cruciale perché, "se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite". E sono tante: "Colpiscono il 45-50% degli italiani, il 10-15% in forma grave. Eppure soltanto uno su 4 sa di soffrirne e appena un connazionale su 100 riceve cure parodontali".

Far finta di niente può togliere il sorriso, ma non solo. Gli effetti di una parodontite trascurata non si limitano infatti alla perdita dei denti: "Si tratta di una malattia infiammatoria cronica - avverte lo specialista - che porta in circolo miliardi di batteri e di sostanze tossiche" legate a doppio filo "con il processo di aterosclerosi alla base delle patologie cardiovascolari, con malattie metaboliche come il diabete o l'obesità, addirittura con un maggior rischio di nascite pretermine per le future mamme".



NOTIZIE CORRELATE

Casinò: 'Special Night Lives' sabato al Seven di...

Sicilia: governo battuto su Defr, aula torna a riunirsi...

Lifting senza bisturi, la nuova tecnica

Pd: Ricci, amministratori protagonisti ricostruzione...

Governo: Giorgetti, se Di Maio vuole premiership la...

Governo: Giorgetti, M5S? In politica occorre saper...

TELEROMAGNA24

Chi siamo
Privacy Policy
Advertising
Contatti

SCEGLI LA TUA PROVINCIA

Cesena
Forlì
Ravenna
Rimini
Bologna
Altro

NEWSLETTER

CERCA

SEGUICI SU



Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



L'Unione europea in un click!

Visita il nostro sito ed iscriviti alla nostra newsletter
 Rappresentanza in Italia della Commissione europea

SPENDING REVIEW? **PAGINEMONACI.it** IL MAGAZINE DI CHI FA IMPRESA SPENDING REVIEW?

FISCO **LAVORO** **ECONOMIA** **STARTUP** **LEGALE/SOCIETARIO** **CERCA IN ARCHIVIO**

Sorriso a rischio per 4 italiani su 10

Milano, 27 mar. (AdnKronos Salute) - Arrossamento, gonfiore, bruciore e sanguinamento minacciano il sorriso e la salute di un esercito di italiani. La bocca è un 'tallone d'Achille' per 8 su 10 e 23 milioni soffrono di gengivite, spesso senza rendersene conto. Solo il 57% si rivolge a un esperto, mentre il 43% si affida al consiglio di amici, parenti o al 'dottor Google'. Ma se trascurata, questa condizione può diventare la prima tappa di una rotta che ha per capolinea la parodontite, già conclamata in forma grave per un 10-14% di connazionali a rischio concreto di perdere i denti. Invece, imparando l'abc dell'igiene orale e a chiedere aiuto in tempo, il viaggio può finire diversamente. 'Destinazione: gengive sane'. Si chiama così una campagna lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con l'Aidi, Associazione igienisti dentali italiani.

Presentata oggi a Milano insieme a un'indagine dell'Istituto di ricerca Gfk, l'iniziativa si svolgerà nei weekend del 13 e del 20 aprile a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma. E grazie alla consulenza gratuita di un team di igienisti dentali, permetterà ai passeggeri del treno di scoprire come giocare d'anticipo evitando complicazioni. I professionisti di Aidi saranno a disposizione per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale: spiegheranno cosa sono i disturbi gengivali e con che sintomi si manifestano, in che modo potrebbero evolvere e come fermare il viaggio verso l'irreparabile. Perché "solo se affrontati tempestivamente i disturbi gengivali possono essere reversibili", avverte la presidente di Aidi, Antonella Abbinante.

"Per rallentare e/o interrompere il percorso - sottolinea - è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura ogni giorno della salute della bocca e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, fatti da un igienista dentale, può davvero fare la differenza. Il nostro viaggio con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente con semplici, ma fondamentali gesti che permettono di mantenere gengive sane in una bocca in salute". Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza, collegata a una sequela di problemi che vanno dalla perdita del dente all'aggravamento di diabete o patologie cardiovascolari, fino a un pericolo di parto prematuro nelle donne in gravidanza. Senza contare i problemi psicologici e sociali, causati anche solo all'alito cattivo: coinvolge almeno una volta nella vita 30 milioni di italiani e per il 60% è fonte di imbarazzo e difficoltà di relazione.

L'indagine Gfk ha coinvolto 2 mila over 25 decisori nell'acquisto di prodotti per la salute orale, rappresentativi di circa 35,5 milioni di italiani. La fotografia restituisce un primo elemento chiave: "Il 77% ha sperimentato un disturbo alla bocca nell'ultimo anno e il primo della lista è proprio la gengivite - riferisce Stefania Fregosi, responsabile Marketing Effectiveness South Region Gfk - Sono consapevoli di soffrirne 23 milioni di persone, il 47% degli italiani, di cui il 26% in forma grave; però c'è un altro 18% che, pur avendo i sintomi, non sa riconoscerli. Si può quindi calcolare che la gengivite interessi il 65% della popolazione, cioè 2 persone su 3".

"Manca dunque la consapevolezza del problema, ma anche della sua gravità", osserva la ricercatrice: nella classifica delle preoccupazioni la gengivite sta nelle ultime posizioni, preceduta da altri disturbi come la carie, l'erosione dentale, l'alito poco fresco. "Inoltre c'è confusione sulle cause": se le gengive sono in fiamme, la colpa viene data allo spazzolino da denti, a come si usa o all'età che avanza, "mentre la scarsa igiene orale e la mancanza di una regolare pulizia professionale vengono messe al terzo/quarto posto". Forse anche per questo "il 9% degli italiani non si è mai fatto vedere da un dentista e il 29% ci si va meno di una volta all'anno".

Your browser does not support the video tag.

Guida Monaci FEPA
Fatturazione elettronica
 La soluzione all inclusive a norma di legge per i fornitori delle amministrazioni pubbliche

- INVIO E CONSEGNA
- CONSERVAZIONE SOSTITUTIVA
- HELP DESK

Se sei già abbonato a Guida Monaci FEPA clicca qui per accedere al servizio **ACCEDI**



L'UE in un click!
 Rappresentanza in Italia della Commissione europea

NEWS FROM THE WORLD

Il dato più allarmante è che "quasi una persona su 2 con problemi gengivali non si rivolge a un esperto (dentista, igienista dentale, farmacista) - segnala Fregosi - bensì al consiglio di persone vicine oppure a Internet". Un fai-da-te che finisce nel nulla: "Nel 58% dei casi questi pazienti non faranno niente per risolvere il loro disturbo, mentre chi si mette nelle mani di un professionista entra in un circuito virtuoso, una consulenza a 360 gradi che può indicare l'opportunità di correggere abitudini sbagliate (46%), di usare prodotti specifici (54%) o di affidarsi a un trattamento specialistico (37%)".

Premesso che il sorriso è un biglietto da visita e che l'immagine aiuta, il messaggio degli esperti è che "un sorriso bello è prima di tutto un sorriso sano e una bocca sana sta in un corpo sano". Mario Aimetti, presidente della Sidp, la Società italiana di parodontologia e implantologia, paragona le gengive a "una coperta, o se vogliamo a una guarnizione che protegge l'osso e i tessuti sottostanti". Averne cura è cruciale perché, "se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite". E sono tante: "Colpiscono il 45-50% degli italiani, il 10-15% in forma grave. Eppure soltanto uno su 4 sa di soffrirne e appena un connazionale su 100 riceve cure parodontali".

Far finta di niente può togliere il sorriso, ma non solo. Gli effetti di una parodontite trascurata non si limitano infatti alla perdita dei denti: "Si tratta di una malattia infiammatoria cronica - avverte lo specialista - che porta in circolo miliardi di batteri e di sostanze tossiche" legate a doppio filo "con il processo di aterosclerosi alla base delle patologie cardiovascolari, con malattie metaboliche come il diabete o l'obesità, addirittura con un maggior rischio di nascite pretermine per le future mamme".

(Adnkronos)

NEWS		
LAVORO	ECONOMIA	VARIE
27/03/2018	Animali: sesto sequestro per maltrattamento cani a Montopoli Sabina	
27/03/2018	Corso di formazione gratuito per Junior Developer Java&Angular	
27/03/2018	Asp Catania, a scuola la sicurezza nei luoghi di lavoro	
27/03/2018	Ict: l'esperto, per digitalizzazione professionisti usano strumenti inappropriati	
27/03/2018	Fra Alpi e Belle Epoque studenti si formano in nuovo ristorante gourmet	
27/03/2018	Libri: Marco Tullio Barboni vince Premio giuria Città di Cattolica	
27/03/2018	Vises, puntare sulle competenze per gestire complessità innovazione	
27/03/2018	Governo: Reboani, priorità a lotta povertà, riduzione tasse e costo lavoro	
27/03/2018	Ridolfo (Wonderful Italy), hub turistici per sviluppo turismo	
27/03/2018	Lavoro: Procter&Gamble alla ricerca di future manager	
27/03/2018	Wonderful Italy scopre meraviglie nascoste e	

Dossier - Università e Lavoro

Università e imprese

Per il Rettore Francesco Bonini (LUMSA) "l'internazionalizzazione, basata su una chiara identità, è un importante motore di sviluppo culturale e aziendale"

[leggi tutto](#)

Dossier - Cittadino e Mobilità

Sorgente Group Alternative Investment: la generazione degli immobili iconici

Sorgente Group Alternative Investment, attraverso le tre holding Sorgente Group Spa (Italia), Sorgente Group of America (Usa) e Main Source (Lussemburgo) opera nei settori degli immobili, della finanza, del risparmio gestito, delle infrastrutture, dei restauri, alberghi e cliniche, comunicazione...

[leggi tutto](#)

Dossier - Ambiente e Salute

Siamo logorati dalla speranza. È questo il problema di coloro che hanno cercato di difendere gli ecosistemi della terra...

[leggi tutto](#)

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA 🔍 NEWSLETTER ✉️

Libero Quotidiano.it

[HOME](#) | [ITALIA](#) | [POLITICA](#) | [ESTERI](#) | [ECONOMIA](#) | [SPETTACOLI](#) | [PERSONAGGI](#) | [SPORT](#) | [SALUTE](#) | [ALTRO](#)

HOME

 / [APPROFONDIMENTO ADN KRONOS](#)

CRONACA

Sorriso a rischio per 4 italiani su 10

27 Marzo 2018



Milano, 27 mar. (AdnKronos Salute) - Arrossamento, gonfiore, bruciore e sanguinamento minacciano il sorriso e la salute di un esercito di italiani. La bocca è un 'tallone d'Achille' per 8 su 10 e 23 milioni soffrono di gengivite, spesso senza rendersene conto. Solo il 57% si rivolge a un esperto, mentre il

LiberoTV | I VIDEO


Come gongola Pier Ferdinando Casini: Berlusconi (quasi) fatto fuori, e lui...



Guardia Civil, la repressione brutale: Barcellona, manifestanti catalani massacrati a caso

43% si affida al consiglio di amici, parenti o al 'dottor Google'. Ma se trascurata, questa condizione può diventare la prima tappa di una rotta che ha per capolinea la parodontite, già conclamata in forma grave per un 10-14% di connazionali a rischio concreto di perdere i denti. Invece, imparando l'abc dell'igiene orale e a chiedere aiuto in tempo, il viaggio può finire diversamente. 'Destinazione: gengive sane'. Si chiama così una campagna lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con l'Aidi, Associazione igienisti dentali italiani.

Presentata oggi a Milano insieme a un'indagine dell'Istituto di ricerca Gfk, l'iniziativa si svolgerà nei weekend del 13 e del 20 aprile a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma. E grazie alla consulenza gratuita di un team di igienisti dentali, permetterà ai passeggeri del treno di scoprire come giocare d'anticipo evitando complicazioni. I professionisti di Aidi saranno a disposizione per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale: spiegheranno cosa sono i disturbi gengivali e con che sintomi si manifestano, in che modo potrebbero evolvere e come fermare il viaggio verso l'irreparabile. Perché "solo se affrontati tempestivamente i disturbi gengivali possono essere reversibili", avverte la presidente di Aidi, Antonella Abbinante.

"Per rallentare e/o interrompere il percorso - sottolinea - è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura ogni giorno della salute della bocca e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, fatti da un igienista dentale, può davvero fare la differenza. Il nostro viaggio con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente con semplici, ma fondamentali gesti che permettono di mantenere gengive sane in una bocca in salute". Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza, collegata a una sequela di problemi che vanno dalla perdita del dente all'aggravamento di diabete o patologie cardiovascolari, fino a un pericolo di parto prematuro nelle donne in gravidanza. Senza contare i problemi psicologici e sociali, causati anche solo all'alito cattivo: coinvolge almeno una volta nella vita 30 milioni di italiani e per il 60% è fonte di imbarazzo e difficoltà di relazione.

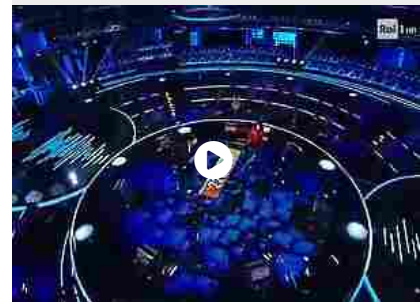
L'indagine Gfk ha coinvolto 2 mila over 25 decisori nell'acquisto di prodotti per la salute orale, rappresentativi di circa 35,5 milioni di italiani. La fotografia restituisce un primo elemento chiave: "Il 77% ha sperimentato un disturbo alla bocca nell'ultimo anno e il primo della lista è proprio la gengivite - riferisce Stefania Fregosi, responsabile Marketing Effectiveness South Region Gfk - Sono consapevoli di soffrirne 23 milioni di persone, il 47% degli italiani, di cui il 26% in forma grave; però c'è un altro 18% che, pur avendo i sintomi, non sa riconoscerli. Si può quindi calcolare che la gengivite interessi il 65% della popolazione, cioè 2 persone su 3".

"Manca dunque la consapevolezza del problema, ma anche della sua gravità", osserva la ricercatrice: nella classifica delle preoccupazioni la gengivite sta nelle ultime posizioni, preceduta da altri disturbi come la carie, l'erosione dentale, l'alito poco fresco. "Inoltre c'è confusione sulle cause": se le gengive sono in fiamme, la colpa viene data allo spazzolino da denti, a come si usa o all'età che avanza, "mentre la scarsa igiene orale e la mancanza di una regolare pulizia professionale vengono messe al terzo/quarto posto". Forse anche per questo "il 9% degli italiani non si è mai fatto vedere da un dentista e il 29% ci si va meno di una volta all'anno".

Il dato più allarmante è che "quasi una persona su 2 con problemi gengivali non



Parla la capogruppo Bernini. "Il prossimo governo? Io...". L'azzurra in missione / [Video](#)



Fabrizio Frizzi, l'ultima puntata dell'Eredità: il video tragico, tutta la sofferenza sul suo volto / [Guarda](#)

I PIÙ LETTI



"Quello che non vi avevano detto sulla malattia di Frizzi" Magalli, una verità sconvolgente



Frizzi è morto, il dramma nella notte: l'annuncio straziante della moglie



"Stefano, ma tu sei...?". Pazzesco all'Isola: domanda della Marcuzzi a De Martino, è il gelo in studio

si rivolge a un esperto (dentista, igienista dentale, farmacista) - segnala Fregosi - bensì al consiglio di persone vicine oppure a Internet". Un fai-da-te che finisce nel nulla: "Nel 58% dei casi questi pazienti non faranno niente per risolvere il loro disturbo, mentre chi si mette nelle mani di un professionista entra in un circuito virtuoso, una consulenza a 360 gradi che può indicare l'opportunità di correggere abitudini sbagliate (46%), di usare prodotti specifici (54%) o di affidarsi a un trattamento specialistico (37%)".

Premesso che il sorriso è un biglietto da visita e che l'immagine aiuta, il messaggio degli esperti è che "un sorriso bello è prima di tutto un sorriso sano e una bocca sana sta in un corpo sano". Mario Aimetti, presidente della Sidp, la Società italiana di parodontologia e implantologia, paragona le gengive a "una coperta, o se vogliamo a una guarnizione che protegge l'osso e i tessuti sottostanti". Averne cura è cruciale perché, "se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite". E sono tante: "Colpiscono il 45-50% degli italiani, il 10-15% in forma grave. Eppure soltanto uno su 4 sa di soffrirne e appena un connazionale su 100 riceve cure parodontali".

Far finta di niente può togliere il sorriso, ma non solo. Gli effetti di una parodontite trascurata non si limitano infatti alla perdita dei denti: "Si tratta di una malattia infiammatoria cronica - avverte lo specialista - che porta in circolo miliardi di batteri e di sostanze tossiche" legate a doppio filo "con il processo di aterosclerosi alla base delle patologie cardiovascolari, con malattie metaboliche come il diabete o l'obesità, addirittura con un maggior rischio di nascite pretermine per le future mamme".

Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA



Università San Raffaele
Roma

LA TUA UNIVERSITÀ
DOVE VUOI, QUANDO VUOI!

www.unisanraffaele.gov.it

SONDAGGI



Voi siete ansiosi di leggere il prossimo libro di Di Battista?

VOTA SUBITO! >



Siete favorevoli a introdurre il reato di integralismo islamico?

VOTA SUBITO! >



Rassegna al volo

PROVA

SFOGLIA LATITUDES



LATITUDES

SOUTH CAROLINA
AMAZZONIA
COSTA AZZURRA
OLANDA
INDONESIA

I VIAGGI PIÙ BELLI
DA SFOGLIARE

FREE TRAVEL MAGAZINE

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[chiudi](#) [maggiori info](#)

Chiantisette

Cerca...



GRATIS SUBITO

HOME NERA CRONACA POLITICA SPORT SCUOLA GO TURISMO GOSSIP

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

[clicca qui](#)

MILANO

SORRISO A RISCHIO PER 4 ITALIANI SU 10

Milano, 27 mar. (AdnKronos Salute) - Arrossamento, gonfiore, bruciore e sanguinamento minacciano il sorriso e la salute di un esercito di italiani. La bocca è un 'tallone d'Achille' per 8 su 10 e 23 milioni soffrono di gengivite, spesso senza rendersene conto. Solo il 57% si rivolge a un esperto, mentre il 43% si affida al consiglio di amici, parenti o al 'dottor Google'. Ma se trascurata, questa condizione può diventare la prima tappa di una rotta che ha per capolinea la parodontite, già conclamata in forma grave per un 10-14% di connazionali a rischio concreto di perdere i denti. Invece, imparando l'abc dell'igiene orale e a chiedere aiuto in tempo, il viaggio può finire diversamente. 'Destinazione: gengive sane'. Si chiama così una campagna lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con l'Aidi, Associazione igienisti dentali italiani. Presentata oggi a Milano insieme a un'indagine dell'Istituto di ricerca Gfk, l'iniziativa si svolgerà nei weekend del 13 e del 20 aprile a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma. E grazie alla consulenza gratuita di un team di igienisti dentali, permetterà ai passeggeri del treno di scoprire come giocare d'anticipo evitando complicazioni. I professionisti di Aidi saranno a disposizione per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale: spiegheranno cosa sono i disturbi gengivali e con che sintomi si manifestano, in che modo potrebbero evolvere e come fermare il viaggio verso l'irreparabile. Perché "solo se affrontati tempestivamente i disturbi gengivali possono essere reversibili", avverte la presidente di Aidi, Antonella Abbinante. "Per rallentare e/o interrompere il percorso - sottolinea - è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura ogni giorno della salute della bocca e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, fatti da un igienista dentale, può davvero fare la differenza. Il nostro viaggio con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente con semplici, ma fondamentali gesti che permettono di mantenere gengive sane in una bocca in salute". Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza, collegata a una sequela di problemi che vanno dalla perdita del dente all'aggravamento di diabete o patologie cardiovascolari, fino a un pericolo di parto prematuro nelle donne in gravidanza. Senza contare i problemi psicologici e sociali, causati anche solo all'alito cattivo: coinvolge almeno una volta nella vita 30 milioni di italiani e per il 60% è fonte di imbarazzo e difficoltà di relazione. L'indagine Gfk ha coinvolto 2 mila over 25 decisori nell'acquisto di prodotti per la salute orale, rappresentanti di circa 35,5 milioni di italiani. La fotografia restituisce un primo elemento chiave: "Il 77% ha sperimentato un disturbo alla bocca nell'ultimo anno e il primo della lista è proprio la

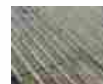
Viste Consigliate Persone



GREVE-IN-CHIANTI

16 Marzo 2018

Dopo il crack, condanna confermata 3 anni e 7 mesi per Maurizio brogioni Xxx Xxx



POGGIBONSI

23 Marzo 2018

«Il procedimento è in corso» Il Comune ha sollecitato una valutazione di rischio



SAN-CASCIANO-IN-VAL-DI-PESA

23 Marzo 2018

Piccole, ma di successo «Il Gabbiano» in vetta Secondo fine settimana consecutivo di gare per le giovanissime ginnaste nate per vincere

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza

gengivite - riferisce Stefania Fregosi, responsabile Marketing Effectiveness South Region Gfk - Sono consapevoli di soffrirne 23 milioni di persone, il 47% degli italiani, di cui il 26% in forma grave; però c'è un altro 18% che, pur avendo i sintomi, non sa riconoscerli. Si può quindi calcolare che la gengivite interessi il 65% della popolazione, cioè 2 persone su 3".
"Manca dunque la consapevolezza del problema, ma anche della sua gravità", osserva la ricercatrice: nella classifica delle preoccupazioni la gengivite sta nelle ultime posizioni, preceduta da altri disturbi come la carie, l'erosione dentale, l'alito poco fresco. "Inoltre c'è confusione sulle cause": se le gengive sono in fiamme, la colpa viene data allo spazzolino da denti, a come si usa o all'età che avanza, "mentre la scarsa igiene orale e la mancanza di una regolare pulizia professionale vengono messe al terzo/quarto posto". Forse anche per questo "il 9% degli italiani non si è mai fatto vedere da un dentista e il 29% ci si va meno di una volta all'anno".
Il dato più allarmante è che "quasi una persona su 2 con problemi gengivali non si rivolge a un esperto (dentista, igienista dentale, farmacista) - segnala Fregosi - bensì al consiglio di persone vicine oppure a Internet". Un fai-da-te che finisce nel nulla: "Nel 58% dei casi questi pazienti non faranno niente per risolvere il loro disturbo, mentre chi si mette nelle mani di un professionista entra in un circuito virtuoso, una consulenza a 360 gradi che può indicare l'opportunità di correggere abitudini sbagliate (46%), di usare prodotti specifici (54%) o di affidarsi a un trattamento specialistico (37%)".
Premesso che il sorriso è un biglietto da visita e che l'immagine aiuta, il messaggio degli esperti è che "un sorriso bello è prima di tutto un sorriso sano e una bocca sana sta in un corpo sano". Mario Aimetti, presidente della Sidp, la Società italiana di parodontologia e implantologia, paragona le gengive a "una coperta, o se vogliamo a una guarnizione che protegge l'osso e i tessuti sottostanti". Averne cura è cruciale perché, "se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite". E sono tante: "Colpiscono il 45-50% degli italiani, il 10-15% in forma grave. Eppure soltanto uno su 4 sa di soffrirne e appena un connazionale su 100 riceve cure parodontali".
Far finta di niente può togliere il sorriso, ma non solo. Gli effetti di una parodontite trascurata non si limitano infatti alla perdita dei denti: "Si tratta di una malattia infiammatoria cronica - avverte lo specialista - che porta in circolo miliardi di batteri e di sostanze tossiche" legate a doppio filo "con il processo di aterosclerosi alla base delle patologie cardiovascolari, con malattie metaboliche come il diabete o l'obesità, addirittura con un maggior rischio di nascite pretermine per le future mamme".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 27/03/2018 15:19:00



Iscriviti alla nostra Newsletter

(iN)Anteprima(iN)Omaggio

Indirizzo E-mail:

Iscriviti subito



Ho capito ed accetto che registrandomi a questo servizio acconsento al trattamento dei miei dati personali e condivido la [Privacy Policy](#) di questo sito.

Tipologie News



Pagamento



Gratuiti



Esterne



MUTUI

ASSICURAZIONI

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Finalità del mutuo -- Seleziona --

Tipo di tasso -- Seleziona --

Importo del mutuo Euromutui prima casa e surroga
by MutuiOnline

CONFRONTA >

GlobalMediaNews.info

Fatti e notizie da tutto il mondo

News and events from all over the world


[LE ULTIME NEWS](#)
[LA REDAZIONE](#)
[CONTATTI](#)

Questo sito utilizza unicamente i cookies di analytics per le statistiche degli accessi. Se si desidera disattivarli cliccare [qui](#)

[← ritorna](#)

Al via "Destinazione gengive Sane", l'iniziativa per contrastare il viaggio verso i disturbi gengivali

marzo 27, 2018 (19.30)



Sono oltre 23 milioni gli italiani colpiti da questa fastidiosa condizione, ma soltanto il 57 per cento chiede consiglio a un esperto, non riconoscendo e sottovalutando il problema.


A parlarne oggi, durante una conferenza stampa tenutasi presso la Sala Terrazzo del Palazzo degli Affari ai Giureconsulti di Milano, il Prof. Mario Aimetti, presidente della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SidP\)](#), la dottoressa Antonella Abbinante, presidente di Aidi (Associazione Igienisti Dentali Italiani) e Cristián Dufeu, General Manager Consumer Healthcare Italia, Grecia e Israele di GSK

A moderare l'incontro, durante il quale sono stati presentati i risultati dell'indagine dell'Istituto di ricerca GfK, Nicoletta Carbone di Radio 24 con un'intensa esperienza di giornalismo divulgativo e scientifico.

I disturbi gengivali sono oggi in Italia un problema tanto diffuso quanto sottovalutato: sono ben 23 milioni le persone che soffrono inconsapevolmente di gengivite, ma di queste soltanto il 57 per cento si rivolge a un esperto. L'arrossamento e il sanguinamento delle gengive spesso non vengono riconosciuti come sintomi di una patologia che invece può diventare la prima tappa di un viaggio verso una condizione più grave, che è quella della parodontite; condizione che può condurre fino alla perdita del dente e che oggi riguarda già il 10-14 per cento dei nostri connazionali¹. Per creare consapevolezza sui disturbi gengivali nasce quindi 'Destinazione: gengive sane': un'iniziativa di informazione e sensibilizzazione sulla salute orale e sui disturbi gengivali, realizzata da GSK Consumer Healthcare in collaborazione con l'Associazione Igienisti Dentali Italiani (Aidi).

Il gruppo di professionisti (igienisti dentali) di Aidi sarà a disposizione dei passeggeri per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale. Il confronto sarà mirato a far conoscere i disturbi gengivali, a spiegarne caratteristiche ed evoluzione e a puntare l'attenzione sui segnali spia – anche in considerazione dello stile di vita e delle abitudini di igiene orale quotidiana – e sull'importanza della prevenzione come elemento fondamentale per promuovere la salute generale e del cavo orale. "È importante fermare in tempo il 'viaggio' dei disturbi gengivali perché solo se affrontati

LE NOTIZIE IN ARCHIVIO

-  [Attualità](#)
-  [Arte e cultura](#)
-  [Bellezza e benessere](#)
-  [Cinema e spettacolo](#)
-  [Economia e finanza](#)
-  [Enogastronomia](#)
-  [Eventi](#)
-  [Guida al diritto](#)
-  [Moda](#)
-  [Musica](#)
-  [Recensioni](#)
-  [Medicina e salute](#)
-  [Sport](#)
-  [Turismo e viaggi](#)
-  [Architettura, arredamento](#)
-  [Scienza e tecnologia](#)
-  [DAL TICINO](#)



Archivi

Seleziona mese

tempestivamente possono essere reversibili. Per rallentare e/o interrompere questo percorso è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura quotidianamente della salute del cavo orale e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, realizzati da un igienista dentale, può davvero fare la differenza in termini di prevenzione. Il nostro 'viaggio' con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente con semplici ma fondamentali gesti che permettono di mantenere 'gengive sane' in una bocca in salute". La parodontite è una malattia molto diffusa – rappresenta infatti la sesta patologia al mondo per incidenza – ed è collegata ad una serie di altri disturbi o condizioni: dalla perdita del dente al possibile aggravamento di diabete e malattie cardio-vascolari, oltre a significativi problemi psicologici e relazionali. Eppure, la parodontite e i sintomi spia che la precedono o accompagnano sono spesso poco considerati o del tutto ignorati. Ha riferito la dottoressa Antonella Abbinante.

"Se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite. Eppure, solo 1 italiano su 4 è consapevole di esserne affetto e conosce le conseguenze che comporta. Mi riferisco alla parodontite e alla sua forte correlazione con diabete e malattie cardiovascolari, ma anche al suo considerevole impatto psicologico sulla persona. A questo si aggiunge anche il pesante impatto economico: ad esempio, negli Stati Uniti, la parodontite costa 2,5 miliardi di euro all'anno per le sole spese odontoiatriche e il costo globale per perdita di redditività a causa della parodontite grave è di 54 miliardi di dollari all'anno. Per questo, è necessario programmare interventi d'informazione su vasta scala per ricordare alle persone che, in caso di anomalie per la salute della bocca come, ad esempio, il sanguinamento gengivale, bisogna sempre rivolgersi a un esperto. La prevenzione passa dal medico-dentista-igienista". Ha spiegato il Prof. Aimetti.

La scarsa consapevolezza. Gli italiani ignorano le conseguenze dei disturbi gengivali e, proprio per questo basso livello di consapevolezza, più di 4 persone su 10 decidono di non affidarsi al parere di un esperto, preferendo il consiglio di un parente o di un amico, o cercando risposte sul web. Fra i consigli dati dall'esperto ai restanti 6 su 10, si trova nel 46% dei casi l'opportunità di cambiare le proprie abitudini scorrette, nel 54 per cento la possibilità di iniziare ad utilizzare prodotti specifici per risolvere il disturbo e al 37 per cento quella di affidarsi ad un trattamento specialistico come ad esempio la seduta di igiene orale professionale. Tra le persone che arrivano allo stadio più avanzato e soffrono di parodontite, si scopre che solo 1 su 100 si è sottoposto a terapie parodontali.

Le correlazioni. Gli studi hanno messo in evidenza una stretta correlazione tra parodontite e diabete: oggi 1,5-2 milioni di italiani convivono con entrambe le patologie ed un diabetico ha un rischio 3 volte più elevato di sviluppare un'infezione alle gengive o di vederla peggiorare o di peggiorare il proprio compenso metabolico per la presenza di parodontite. È stato inoltre dimostrato come alcuni batteri presenti nei pazienti che soffrono di parodontite possono entrare in circolo ed agire da fattori aggravanti di alcune malattie cardiache, come le malattie coronariche o le endocarditi infettive. In aggiunta, un interessante legame è poi emerso con lo stato di gravidanza: la particolare condizione ormonale della gravidanza può favorire l'insorgenza di disturbi gengivali; inoltre è stata riscontrata una ricorrenza maggiore di parti prematuri nelle gestanti affette da parodontite grave non curata. Infine, i disturbi del cavo orale, in primis l'alitosi, sono causa di un importante disagio sociale: per il 60 per cento degli italiani l'alito cattivo provoca infatti un senso di imbarazzo e influenza negativamente le relazioni con le altre persone. Coinvolge circa 30 milioni di italiani almeno una volta nella vita e nella maggioranza dei casi è dovuta ai batteri presenti attorno ai denti e sul dorso della lingua.

"Da sempre GSK Consumer Healthcare è fortemente impegnata nell'informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi gengivali e sull'impatto che la salute della bocca possa avere sul benessere generale della persona. Per questo abbiamo voluto investire nella campagna 'Destinazione: gengive sane' che mette in contatto le persone direttamente con i professionisti, scegliendo il treno come luogo simbolico del viaggio dei disturbi gengivali. In questo è fondamentale la collaborazione con il nostro partner scientifico Aidi che, con i suoi professionisti, saprà fornire tutta la consulenza necessaria a chi vorrà usufruirne. Ricordiamoci, infatti, che per prevenire qualsiasi problema del cavo orale, è importante rivolgersi regolarmente almeno una volta all'anno ai professionisti del settore, da cui sarà possibile inoltre ricevere raccomandazioni per i prodotti per l'igiene orale più idonei rispetto alle esigenze specifiche". Ha tenuto a puntualizzare Cristián Dufey.

Alcuni dettagli dell'iniziativa che si terrà nei weekend del 13 e del 20 aprile e permetterà ai passeggeri di scoprire come prevenire o intervenire su questo 'viaggio' verso i disturbi gengivali, grazie alla consulenza gratuita di alcuni igienisti dentali a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma sono stati, poi, forniti da Elsa Martignoni Head of Expert Marketing di GSK.

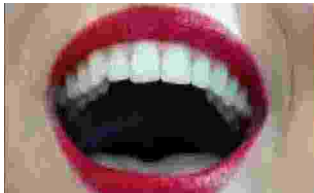
Sbiancamento dei denti? Altolà ad aceto e limone

Bicarbonato, limone e aceto sono rimedi naturali spesso utilizzati per sbiancare i denti, ma con risultati dubbi e il rischio di creare più danni che benefici. A mettere in guardia è la [Società Italiana di](#)

[Parodontologia \(SIdP\)](#). Chiarisce Loretta Bongiovanni, socio-igienista dentale della [SIdP](#), «una cosa è togliere le macchie da fumo o da assunzione di sostanze pigmentanti come caffè, te e

liquirizia, un'altra è lo sbiancamento del dente». La rimozione delle macchie derivanti da alimentazione e fumo «può esser fatta tramite l'utilizzo di polveri a base di bicarbonato

durante le sedute di igiene orale». Sul web spopolano però blog che illustrano le sostanze naturali in grado di far riconquistare i denti bianchi. Ma, sottolinea Francesco Ferrarotti, membro del Consiglio di presidenza della [SIdP](#), «essendo abrasive, possono togliere macchie superficiali, però possono danneggiare lo smalto e provocare ipersensibilità al freddo».



ONDA ANTI-GRASSI

Conosci il tuo tipo di grasso? Scopri come eliminarlo con il nuovo sistema CELLSTOP.

CELLSTOP

SEI STANCO DI TRATTAMENTI CORPO CHE NON DAVANO RISULTATI?

CELLSTOP è un sistema innovativo che agisce direttamente sul grasso, eliminandolo in modo sicuro e naturale.

CELLSTOP è un sistema innovativo che agisce direttamente sul grasso, eliminandolo in modo sicuro e naturale.

CELLSTOP è un sistema innovativo che agisce direttamente sul grasso, eliminandolo in modo sicuro e naturale.

La bocca Soffrono di gengivite 23 milioni di italiani, quattro su dieci rischiano davvero grosso Moltissimi si affidano al passaparola o al web, la prevenzione viaggia in treno con Aidi e Gsk

Il sorriso spesso sotto scacco

Arossamento, gonfiore, bruciore e sanguinamento minacciano il sorriso e la salute di un esercito di italiani. La bocca è un tallone d'Achille per 8 su 10 e 23 milioni soffrono di gengivite, spesso senza rendersene conto. Solo il 57% si rivolge a un esperto, mentre il 43% si affida al consiglio di amici, parenti o al "dottor Google". Ma se trascurata, questa condizione può diventare la prima tappa di una rotta che ha per capolinea la parodontite, già conclamata in forma grave per un 10-14% di connazionali a rischio concreto di perdere i denti. Invece, imparando l'abc dell'igiene orale e a chiedere aiuto in tempo, il viaggio può finire diversamente. "Destinazione: gengive sane". Si chiama così una campagna lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con l'Aidi, Associazione igienisti dentali italiani.



Lo splendido sorriso di una giovane donna

L'iniziativa sui Frecciarossa

Presentata a Milano insieme a un'indagine dell'Istituto di ricerca GfK, l'iniziativa si svolgerà nei weekend del 13 e del 20 aprile a bordo di alcuni Frecciarossa sulla tratta Milano-Roma. E grazie alla consulenza gratuita di un team di igienisti dentali, permetterà ai passeggeri del treno di scoprire come giocare d'anticipo evitando complicazioni. I professionisti di Aidi saranno a disposizione per un colloquio personale e una valutazione generale dello stato di salute del cavo orale: spiegheranno cosa sono i disturbi gengivali e con che sintomi si manifestano, in che modo potrebbero evolvere e come fermare il viaggio verso l'irreparabile.

L'igiene orale fondamentale

Perché «solo se affrontati tempestivamente i disturbi gengivali possono essere reversibili», avverte la presidente di Aidi, Antonella Abbinante. «Per rallentare e/o interrompere il percorso - sottolineo - è importante una corretta routine di igiene orale. Prendersi cura ogni giorno della salute della bocca e affidarsi periodicamente a trattamenti di igiene orale professionale, fatti da un igienista dentale, può davvero fare la differenza. Il nostro viaggio con gli italiani è finalizzato a far comprendere l'importanza dell'agire preventivamente». Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza, collegata a una sequela di problemi che vanno dalla perdita del dente all'aggravamento di diabete o patologie cardiovascolari, fino a un

Il nemico da tenere lontano è la parodontite, sesta malattia al mondo per incidenza collegata a una sequela di problemi

pericolo di parto prematuro nelle donne in gravidanza.

L'indagine su 2mila over 25

L'indagine GfK ha coinvolto 2mila over 25 decisori nell'acquisto di prodotti per la salute orale, rappresentativi di circa 35,5 milioni di italiani. La fotografia restituisce un primo elemento chiave: «Il 77% ha sperimentato un disturbo alla bocca nell'ultimo anno e il primo della lista è proprio la gengivite - riferisce Stefania Fregosi, responsabile Marketing Effectiveness South Region GfK - Sono consapevoli di soffrirne 23 milioni di persone, il 47% degli italiani, di cui il 26% in forma grave; però c'è un altro 18% che, pur avendo i sintomi, non sa riconoscerli. Si può quindi calcolare che la gengivite interessi il 65% della popolazione, cioè 2 persone su 3». «Manca dunque la consapevolezza del problema, ma anche della sua gravità», osserva la ricercatrice.

Il pericoloso fai-da-te

Il dato più allarmante è che «quasi una persona su 2 con problemi gengivali non si rivolge a un esperto (dentista, igienista dentale, farmacista) - segnala Fregosi - bensì al consiglio di persone vicine oppure a Internet». Un fai-da-te che finisce nel nulla: «Nel 58% dei casi questi pazienti non faranno niente per risolvere il loro disturbo, mentre chi si mette nelle mani di un professionista entra in un circuito virtuoso, una consulenza a 360 gradi che può indicare l'opportunità di correggere abitudini sbagliate (46%), di usare prodotti specifici (54%) o di affidarsi a un trattamento specialistico (37%)». Mario Aimetti, presidente della Sidp, la Società italiana di parodontologia e implantologia, paragona le gengive a «una coperta, o se vogliamo a una

guarnizione che protegge l'osso e i tessuti sottostanti». Averne cura è cruciale perché, «se è vero che non tutte le gengiviti non trattate evolvono in parodontite, è altrettanto vero che tutte le parodontiti sono l'evoluzione di una gengivite». E sono tante: «Colpiscono il 45-50% degli italiani, il 10-15% in forma grave».

Il rischio di perdere i denti

Far finta di niente può togliere il sorriso, ma non solo. Gli effetti di una parodontite trascurata non si limitano infatti alla perdita dei denti: «Si tratta di una malattia infiammatoria cronica - avverte lo specialista - che porta in circolo miliardi di batteri e di sostanze tossiche» legate a doppio filo «con il processo di aterosclerosi alla base delle patologie cardiovascolari, con malattie metaboliche come il diabete o l'obesità, addirittura con un maggior rischio di nascite pretermine per le future mamme». Senza contare il peso economico: «Nel nostro Paese non ci sono dati, ma negli Usa la parodontite costa l'equivalente di 2,5 miliardi di euro all'anno per le sole spese odontoiatriche. E il costo globale per perdita di redditività è enorme, pari a 54 miliardi di dollari l'anno. Una corretta prevenzione - stima Aimetti - significherebbe abbattere questo problema di salute pubblica al di sotto del 4%». Da qui il senso della campagna che verrà ospitata nelle Business Lounge di 10 treni Frecciarossa Milano-Roma o Roma-Milano, con hostess dedicate e un panel di esperti Aidi gratuitamente a disposizione dei passeggeri.

Piero Lai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le regole d'oro



Occhio alle fake news sulla salute dei denti

• La salute dei denti comincia quando i denti non ci sono. Nei bebè «è importante detergere le mucose subito dopo la poppata, così si insegna al bambino ad associare la fine del pasto a una sensazione di bocca fresca». Se lo impara da neonato lo ricorderà per tutta la vita, e da grande dopo avere mangiato metterà sempre mano a spazzolino e dentifricio. È rivolto alle mamme il primo consiglio di Antonia Abbinante, presidente dell'Associazione igienisti dentali italiani (Aidi), intervenuta a Milano alla presentazione della campagna "Destinazione: gengive sane", lanciata da Gsk Consumer Healthcare in collaborazione con Aidi. La seconda regola d'oro è rivolta a tutti e riguarda il tempo di spazzolamento: «Minimo 2-3 minuti», il quadruplo della durata media di lavaggio, pari 47 secondi. Come confermano anche le Linee guida ministeriali, «l'igiene orale quotidiana è la prima strategia da adottare per mantenere sana la bocca. Pratiche di igiene quotidiana e controlli periodici dal dentista e dall'igienista dentale sono due strumenti di prevenzione fondamentale», per la salute del sorriso e di tutto l'organismo. Affidarsi all'esperto, avverte Abbinante, è inoltre essenziale per riuscire a riconoscere gli amici dai falsi nemici della salute orale. Perché «anche su questa materia circolano fake news». Qualche esempio? «L'errore più frequente è pensare che uno spazzolino sia tanto più efficace quanto più è duro o grande». Un altro pericolo è fidarsi degli «intrugli della nonna come limone e bicarbonato per denti più bianchi. In realtà l'effetto non è sbiancante - ammonisce l'igienista - bensì corrosivo». Ecco allora sei amici di un sorriso sano: il movimento rotatorio, il momento giusto 20-30 minuti dopo aver mangiato, lo spazzolino elettrico, il filo interdentale e lo scovolino, il getto d'acqua casalingo, il nettalingua e i probiotici per un alito più fresco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

CANALI ANSA > Ambiente ANSA Viaggiari Legalità&Scuola Lifestyle Mare Motori Salute Scienza Terra&Gusto

Seguici su:



Ai **S&B** > Salute denti e gengive



Fai la Ricerca



Vai a ANSA.it

[News](#) | [Video](#) | [Salute Bambini](#) | [65+](#) | **[Salute denti e gengive](#)** | [Lei Lui](#) | [Si può vincere](#) | [Diabete](#) | [Salute Professional](#)

[PRIMOPIANO](#) • [TUTTE LE NEWS](#) • [L'ESPERTO RISPONDE](#) • [GLOSSARIO](#) • [10 COSE DA SAPERE](#) • [RISPOSTE](#)

[ANSA.it](#) > [Salute&Benessere](#) > [Salute denti e gengive](#) > [Artrite reumatoide e malattia delle gengive, sono legate a doppio filo](#)

Artrite reumatoide e malattia delle gengive, sono legate a doppio filo

Due nuovi studi mostrano l'impatto di un batterio sull'organismo



Redazione ANSA ROMA 30 aprile 2018 17:32



Scrivi alla redazione



Stampa



Artrite reumatoide e malattia delle gengive, sono legate a doppio filo © ANSA/Ansa

CLICCA PER INGRANDIRE +

Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide è supportato da due nuovi studi. Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide. Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite.

Publicato a gennaio 2018 dal Journal of Dental Research, il primo lavoro è stato

In collaborazione con

SIP Società Italiana di Parodontologia e Implantologia



PORTALE
Gengive.org

CURASEPT
DAYCARE

SPECIALE **SALUTE**

A CURA DI **Speed**

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 0573/28116366204 cell. 3929812100 o scrivi a speed.pistoia@speweb.it

Correlazione tra diabete e alito cattivo Il dentista diventa un valido alleato



Sapevate che c'è correlazione tra diabete e alito pesante? Ecco perché, nel quadro di una corretta prevenzione della malattia, occorre rivolgersi spesso al dentista, portando poi avanti di giorno in giorno buone abitudini di igiene orale. I legami tra cibo, bocca (con problemi come la parodontite) e malattie conseguenti (come il diabete e le malattie cardiovascolari) sono ormai ufficiali; difendersi - adottando sane regole di vita - è il primo passo da fare. D'altronde, come riferisce la stessa **Società Italiana di Parodontologia (Sidp)**, l'infiammazione delle gengive (che comporta anche l'alito cattivo) è stata definita la sesta complicanza del diabete ed è dunque una variabile da tenere in considerazione. I soggetti ma-

lati di diabete hanno infatti un rischio più alto di sviluppare gengiviti e parodontiti ma nella maggior parte dei casi si pensa che i due problemi siano distinti quando invece sono facce della stessa medaglia. Dentisti e igienisti in prima linea, dunque, per assicurare al paziente una corretta igiene orale e per eventualmente scovare fin da subito segnali a livello gengivale da tenere in considerazione per una immediata e corretta diagnosi di diabete, laddove sia presente questa malattia. Ma una visita dal dentista ogni tanto non basta; la lotta al diabete e all'alito cattivo deve proseguire poi anche a casa. Condurre uno stile di vita sano, fatto dunque di buone abitudini a tavola, un po' di movimento ed atteggiamenti consapevoli è assolutamen-

te necessario per assicurarsi una vita in salute. E allora via libera a una dieta ricca di antiossidanti, a una giusta idratazione (che contribuisce a mantenere i denti sani) e assolutamente stop al fumo che, oltre ad ingiallire i denti, è tra i fattori principali di infiammazioni gengivali e contribuisce a un alito cattivo. L'igiene orale quotidiana è poi necessaria, per cui il consiglio è quello di lavare i denti dopo ogni pasto, usando un dentifricio appropriato, filo interdentale e un collutorio. L'alito pesante è un problema per molti che in mezzo alla gente si sentono a disagio. Eppure in tanti casi basta poco per contrastare un fenomeno sempre più dilagante tra uomini e donne. Sane abitudini quotidiane per una bocca in perfetta salute!

www.quotidiano.net www.sidp.it



condotto su modelli animali da ricercatori dell'Università di Groningen, in Olanda, e si incentra sul ruolo del *Porphyromonas gingivalis*, principale batterio orale implicato nella parodontite. Causa infatti la produzione di un enzima, peptidilarginina deiminasi (PPAD), che è a sua volta un fattore associato alla virulenza dell'artrite reumatoide perché comporta la modificazione di proteine dell'organismo e promuove la formazione di anticorpi coinvolti nella risposta autoimmune. "Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della [Società Italiana di Parodontologia e Implantologia \(SIdP\)](#) - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo".

Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, pubblicato a marzo 2018 su *Clinical Oral Investigations* e condotto da ricercatori dell'Università di Marburg. L'obiettivo era confrontare l'effetto della terapia parodontale in 18 pazienti con parodontite cronica e artrite reumatoide. Si è visto che l'eradicazione del batterio *Porphyromonas gingivalis*, diminuisce l'attività dell'artrite reumatoide. "In pratica - puntualizza Aimetti - il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non chirurgica, non solo migliora la condizione della salute orale, ma riduce i marcatori dell'infiammazione che caratterizzano la risposta autoimmune a livello sistemico".

Già a dicembre scorso uno studio apparso su *Arthritis & Rheumatology* aveva mostrato che l'artrite reumatoide può essere preannunciata dalla perdita di massa ossea nella mascella associata alla parodontite.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa



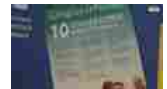
Video

vai alla rubrica



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Fumo e batteri nemici delle gengive



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Sei milioni di italiani hanno impianti dentali



VIDEO - SALUTE DENTI E GENGIVE

Da radiografie a tac, dal dentista troppi raggi X



DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Primo maggio 'D-Day' graminacee, e' il giorno dell'esplosione delle allergie

Medicina



Curare con le bambole, la Doll Therapy a Torino

Medicina



Da siti web a corsi e studi, è boom per la medicina narrativa

Medicina



Lo stacanovismo nuoce alla salute, il decalogo del benessere

Stili di Vita



Morto Alfie Evans, sei mesi di battaglia legale

Sanità

PRESSRELEASE



Edicola > Ansa Salute News

Edicola



Le News di Ansa Salute

ANSA

30/04/2018 17:27

Artrite reumatoide e malattia gengive, legate a doppio filo Due nuovi studi mostrano l'impatto di un batterio sull'organismo

- ROMA, 30 APR - Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide è supportato da due nuovi studi. Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide. Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite. Pubblicato a gennaio 2018 dal Journal of Dental Research, il primo lavoro è stato condotto su modelli animali da ricercatori dell'Università di Groningen, in Olanda, e si incentra sul ruolo del Porphyromonas gingivalis, principale batterio orale implicato nella parodontite. Causa infatti la produzione di un enzima, peptidilarginina deiminasi (PPAD), che è a sua volta un fattore associato alla virulenza dell'artrite reumatoide perché comporta la modificazione di proteine dell'organismo e promuove la formazione di anticorpi coinvolti nella risposta autoimmune. "Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo". Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, pubblicato a marzo 2018 su Clinical Oral Investigations e condotto da ricercatori dell'Università di Marburg. L'obiettivo era confrontare l'effetto della terapia parodontale in 18 pazienti con parodontite cronica e artrite reumatoide. Si è visto che l'eradicazione del batterio Porphyromonas gingivalis, diminuisce l'attività dell'artrite reumatoide. "In pratica - puntualizza Aimetti - il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non chirurgica, non solo migliora la condizione della salute orale, ma riduce i marcatori dell'infiammazione che caratterizzano la risposta autoimmune a livello sistemico". Già a dicembre scorso uno studio apparso su Arthritis & Rheumatology aveva mostrato che l'artrite reumatoide può essere preannunciata dalla perdita di massa ossea nella mascella associata alla parodontite.

Cerca

Farmacia Farmaco Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

oppure usa la [ricerca avanzata](#).

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- Agi Sanità News
- **Ansa Salute News**
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia



16 marzo 2018
 Boom di intolleranti alimentari in Italia: Cossolo a "Mi manda Rai3"



17 gennaio 2018
 Farmaci in caso di urgenza: Cossolo a "Mi manda Rai3"



27 novembre 2017
 Marco Cossolo sulla vittoria di Amsterdam per EMA



29 settembre 2017
 Disfunzione erettile, Cossolo ospite di Tutta Salute



14 luglio 2017
 Marco Cossolo sul disegno di legge all'esame del Senato



22 giugno 2017
 Vittorio Contarina commenta il tavolo per la revisione della Tariffa nazionale



15 giugno 2017
 Il presidente di Federfarma Caltanissetta sul progetto di farmacia sociale

SALUTE E BENESSERE



Primo maggio 'D-Day' graminacee, e' il giorno dell'esplosione delle...



Curare con le bambole, la Doll Therapy a Torino



Da siti web a corsi e studi, è boom per la medicina narrativa



Dieta e drink fanno sorriso di 4 italiani



COMMENTI



STAMPA



DIMENSIONE TESTO

SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > ARTRITE REUMATOIDE E MALATTIA DELLE GENGIVE, SONO LEGATE A DOPPIO FILO

Artrite reumatoide e malattia delle gengive, sono legate a doppio filo

30 Aprile 2018



Artrite reumatoide e malattia delle gengive, sono legate a doppio filo

© ANSA

Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide è supportato da due nuovi studi. Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide. Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite.

Publicato a gennaio 2018 dal Journal of Dental Research, il primo lavoro è stato condotto su modelli animali da ricercatori dell'Università di Groningen, in Olanda, e si incentra sul ruolo del Porphyromonas gingivalis, principale batterio orale implicato nella parodontite. Causa infatti la produzione di un enzima,

GDS Giornale di Sicilia
387.196 "Mi piace"

LA NOSTRA STORIA LA NUOVA STORIA

Mi piace questa Pagina Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

I PIÙ LETTI

OGGI



Finanziaria si alla norma sui disabili, stabilizzazioni per oltre 15mila precari



L'italia 2018: venerdì la partenza da Caricatore, le tappe siciliane



Malore durante una festa di compleanno, muore DJ di Paternò



Dei benedetti a Palermo, vincita da un milione al Million Day

peptidilarginina deiminasi (PPAD), che è a sua volta un fattore associato alla virulenza dell'artrite reumatoide perché comporta la modificazione di proteine dell'organismo e promuove la formazione di anticorpi coinvolti nella risposta autoimmune. "Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SidP) - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo".

Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, pubblicato a marzo 2018 su Clinical Oral Investigations e condotto da ricercatori dell'Università di Marburg. L'obiettivo era confrontare l'effetto della terapia parodontale in 18 pazienti con parodontite cronica e artrite reumatoide. Si è visto che l'eradicazione del batterio Porphyromonas gingivalis, diminuisce l'attività dell'artrite reumatoide. "In pratica - puntualizza Aimetti - il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non chirurgica, non solo migliora la condizione della salute orale, ma riduce i marcatori dell'infiammazione che caratterizzano la risposta autoimmune a livello sistemico".

Già a dicembre scorso uno studio apparso su Arthritis & Rheumatology aveva mostrato che l'artrite reumatoide può essere preannunciata dalla perdita di massa ossea nella mascella associata alla parodontite.



Finanziaria all'Ars, si a norma su ex Pip: in 2000 saranno assunti alla Resais

ISCRIVITI ALLA **NEWSLETTER**
DEL GIORNALE DI SICILIA.
Sempre aggiornato, ovunque.

Inserisci la tua email

Ho letto l'[informativa sulla tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA COMMENTA CON facebook

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'[informativa sulla la tutela della privacy](#) e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Aggiornami via e-mail sui nuovi commenti

INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

INVIA

SCRIVI



Artrite reumatoide e malattia delle gengive: legate a doppio filo

Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide e' supportato da due nuovi studi

A cura di **Antonella Petris** 30 aprile 2018 - 23:04

 Mi piace 523.339

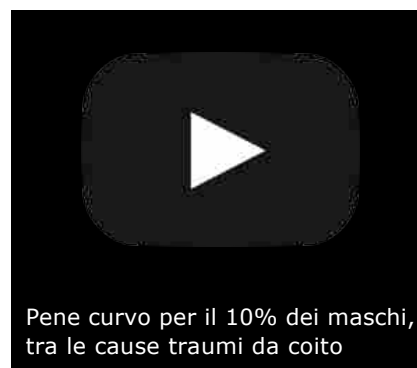


Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide e' supportato da due nuovi studi. Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide. Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite.

Publicato a gennaio 2018 dal Journal of Dental Research, il primo lavoro e' stato condotto su modelli animali da ricercatori dell'Universita' di Groningen, in Olanda, e si incentra sul ruolo del Porphyromonas gingivalis, principale batterio orale implicato nella parodontite. Causa infatti la produzione di un enzima, peptidilarginina deiminasi (PPAD), che e' a sua volta un fattore associato alla virulenza dell'artrite reumatoide perche' comporta la modificazione di proteine dell'organismo e promuove la formazione di anticorpi coinvolti nella risposta autoimmune.

"Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della Societa' Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP) - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo". Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, pubblicato a marzo 2018 su Clinical Oral Investigations e condotto da ricercatori dell'Universita' di Marburg. L'obiettivo era confrontare l'effetto della terapia parodontale in 18 pazienti con parodontite cronica e artrite reumatoide. Si e' visto che l'eradicazione del batterio Porphyromonas gingivalis, diminuisce l'attivita' dell'artrite reumatoide.

"In pratica - puntualizza Aimetti - il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non



chirurgica, non solo migliora la condizione della salute orale, ma riduce i marcatori dell'infiammazione che caratterizzano la risposta autoimmunitaria a livello sistemico". Già a dicembre scorso uno studio apparso su Arthritis & Rheumatology aveva mostrato che l'artrite reumatoide può essere preannunciata dalla perdita di massa ossea nella mascella associata alla parodontite.

A cura di **Antonella Petris**

© 23:04 30.04.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Astronomia: ecco cosa ci riserva il cielo del mese...



Inizia Maggio, arriva la Festa della Mamma: ecco la...



Benvenuto Maggio 2018: ecco da cosa deriva il nome...



Buon 1° Maggio 2018, Buona Festa del Lavoro: IMMAGINI,...



1° Maggio, San Giuseppe Lavoratore: IMMAGINI, VIDEO e FRASI...



Ambiente e vela per combattere la sclerosi multipla



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA

Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra

Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore Socedit Srl

Iscrizione al ROC N° 25929

P.IVA/CF 02901400800

Contattaci: info@meteoweb.it



NETWORK



SITEMAP

HOME

FOTO

• FOTO METEO

• FOTO ASTRONOMIA

• FOTO NATURA

• FOTO TECNOLOGIA

• FOTO CURIOSITA'

VIDEO

METEO

• DATI METEO CALABRIA

SATELLITI

SATELLITI ANIMATI

FULMINI E TEMPORALI

RADAR

SITUAZIONE

WEB CAM

GEO-VULCANOLOGIA

ASTRONOMIA

MEDICINA E SALUTE

TECNOLOGIA

ALTRE SCIENZE

LE ONDE ELETTROMAGNETICHE

VIAGGI E TURISMO

OLTRE LA SCIENZA

ARCHEOLOGIA

GEOGRAFIA

ZOOLOGIA

IL CLIMA NEI PAESI DEL MONDO

STORIE DI MUSICA

IL TEMPO NEGLI STADI

TSUNAMI ITALIANI

TSUNAMI NEL MONDO

Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, pubblicato a marzo 2018 su **Clinical Oral Investigations** e condotto da ricercatori dell'Università di Marburg. L'obiettivo era confrontare l'effetto della terapia parodontale in 18 pazienti con parodontite cronica e artrite reumatoide. **Si è visto che l'eradicazione del batterio Porphyromonas gingivalis**, diminuisce l'attività dell'artrite reumatoide.

"In pratica - puntualizza Aimetti - il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non chirurgica, non solo migliora la condizione della salute orale, ma riduce i marcatori dell'infiammazione **che caratterizzano la risposta autoimmunitaria a livello sistemico**". **Già a dicembre scorso uno studio apparso su Arthritis & Rheumatology** aveva mostrato che l'artrite reumatoide può essere preannunciata dalla perdita di massa ossea nella mascella associata alla parodontite.

Fonte: Journal of Dental Research

DottNet

Chi siamo [Redazione](#) [Contatti](#)

segui su



Aderiamo allo standard
HONcode per l'affidabilità
dell'informazione medica.
[Verifica qui.](#)

[Condizioni di utilizzo](#) | [Privacy](#) | Mercurio Editore s.r.l. - Partita IVA: 05877761212



1 | Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale consigliadepurazione.com



2 | Scopri il tuo Peso Ideale - Calcolo BMI

Calcola il tuo Indice di Massa Corporea in meno di 1 minuto! calcolo-bmi.com/BMI/Calcolo



Artrite reumatoide e malattia gengive sono legate a doppio filo



ODONTOIATRIA | REDAZIONE
DOTTNET | 01/05/2018 18:48

Due nuovi studi mostrano l'impatto di un batterio sull'organismo

Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide è supportato da due nuovi studi. Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima

che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide.

Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite. Pubblicato a gennaio 2018 dal Journal of Dental Research, il primo lavoro è stato condotto su modelli animali da ricercatori dell'Università di Groningen, in Olanda, e si incentra sul ruolo del Porphyromonas gingivalis, principale batterio orale implicato nella parodontite. Causa infatti la produzione di un enzima, peptidilarginina deiminasi (PPAD), che è a sua volta un fattore associato alla virulenza dell'artrite reumatoide perché comporta la modificazione di proteine dell'organismo e promuove la formazione di anticorpi coinvolti nella risposta autoimmune.

"Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIIP) - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo".



ARTITE E MALATTIE GENGIVE SONO LEGATE

Due nuovi studi mostrano l'impatto di un batterio sull'organismo (ANSA) - ROMA, 30 APR - Da diversi anni sospettato e ancora in parte misterioso, il legame tra la infiammazione cronica delle gengive e artrite reumatoide è supportato da due nuovi studi.

Il primo dimostra che la parodontite determina l'immissione in circolo di un enzima che provoca anche l'aggravamento della artrite reumatoide. Il secondo mostra che i sintomi di questa malattia autoimmune che colpisce le articolazioni possono essere ridotti mettendo sotto controllo la parodontite. 'Il processo di modificazione proteica indotto dalla parodontite - spiega Mario Aimetti, presidente della **Società Italiana di Parodontologia e Implantologia (SIdP)** - mostra di avere un impatto infiammatorio su tutto l'organismo'. Un'ipotesi corroborata da un secondo studio, su Clinical Oral Investigations e condotto da ricercatori dell'Università di Marburg. Puntualizza Aimetti: "Il controllo dell'infiammazione gengivale attraverso una terapia non chirurgica, migliora la condizione della salute orale, e riduce l'infiammazione sistemica